IL POPOLO ROMANO

ANNO XXII — Numero 358. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Sabato, 29 Dicembre 1894.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il gabinetto Dupuy

Il ministero Dupuy, dopo aver ottenuto dalla Camera e dal Senato i due dodicesimi provvisori, ha chiuso ieri, dopo circa due mesi, la sessione straordinaria del 1894. Pare che questa degli esercizi provvisori sia divenuta una malattia di moda perchè, dei grandi Parlamenti all'estero, che erano aperti durante gli ultimi due mesi, oltre il francese, l'austriaco e l'ungherese hanno dovuto accordare ai rispettivi gabinetti — Windischgraetz e Wekerle — i dodicesimi provvisori ed il Reichstag tedesco non ha potuto abbordare neppure la discussione in prima lettura del preventivo pel 1895-96.

Tuttociò, mentre le questioni economico-finanziarie vanno prendendo dapertutto sempreppiù il sopravvento ed il malessere generale aumenta, a causa delle difficoltà della situazione interna. Le domande così simultanee di esercizio provvisorio in Stati, le cui finanze funzionavano negli ultimi tempi, in modo così regolare da potere essere citati a modello, prova se non altro, che la macchina del parlamentarismo, comincia a funzionare dapertutto abbastanza male, e se non si vuole che si arresti bruscamente bisogna cercare di trovare il difetto ed apportarvi un qualche buon rimedio.

Ciò notato incidentalmente, e per tornare al gabinetto Dupuy, bisogna convenire che la posizione di esso è, alla chiusura della sessione, molto meno rosea di quello che non lo fosse al principio.

Già sin d'allora era stato preveduto — ed i fatti lo confermarono pienamente — che nella breve sessione il Ministero Dupuy avrebbe dovuto — a causa del forte *deficit* e delle difficoltà di coprirlo senza urtare troppi interessi, e che bisognava tentare di superare — traccheggiarsi colle interpellanze e che i veri ostacoli sarebbero sorti per quel Ministero colla discussione del bilancio.

Il gabinetto è uscito, anche per le intemperanze dei suoi avversari, più o meno vittorioso da quella lotta, ma lo scoglio del bilancio è molto più difficile a girare.

Alla chiusura della sessione le faccende del bilancio stanno al punto che il sistema della tassa progressiva, applicata alle successioni, è accettato in massima soltanto dai socialisti e da una parte dei radicali, che scorgono in esso il prodromo allo Stato comunardo dell'" avvenire „ ma combattuto dagli altri partiti: conservatori e moderati.

Ne deriva quindi che se il ministro delle finanze Poincaré — e con esso il gabinetto Dupuy — vuol portare in porto il bilancio dovrà modificare la base fondamentale del suo piano finanziario, in guisa che questo possa essere accettato dalle due Camere.

Se però il gabinetto Dupuy abbia la forza morale e l'autorità necessaria per farlo ora e non sia troppo tardi per poter mutare efficacemente registro, è una domanda a cui, come abbiamo notato a suo tempo, giudicando da alcuni sintomi, si potrebbe dare una risposta piuttosto negativa che affermativa.

L'elezione del radicale Brisson a Presidente della Camera fu indubbiamente uno scacco pel gabinetto Dupuy perchè l'*Union progressiste* od il gruppo dell'ala sinistra della maggioranza repubblicana fu quella che dando 28 voti a Brisson e 10 a Méline decise della vittoria del primo, il quale non era di certo il candidato del cuore dell'attuale governo, ma piuttosto quello dei fautori della *concentration republicaine*, che Dupuy il quale è a capo di un gabinetto così detto omogeneo, ha sempre combattuto.

D'altra parte, la sconfitta dell'apostolo del protezionismo come pure il voto del Consiglio superiore del commercio, che si pronunciava a grande maggioranza, qualche giorno prima di quella sconfitta, contro l'aumento del dazio, di sette franchi sullo zucchero coloniale, proposto dai protezionisti, erano indizii abbastanza chiari che la corrente protezionista in Francia è in lento ma sicuro regresso.

Ora è assai chiaro che il cangiamento di sistema, desiderato da molti alla Camera francese, non potrebbe avvenire coll'attuale ministero, il quale si è troppo compromesso colle dichiarazioni del ministro del commerio e di altri ministri per il sistema del signor Méline.

Una nuova prova del fuoco dovranno sostenerla così il Gabinetto come Brisson ed i fautori della *concentration républicaine* ed i melinisti, nella elezione del presidente della Camera, che a causa della chiusura della sessione dovrà aver luogo il 7 gennaio 1895.

Soltanto allora sarà deciso non solo se Brisson potrà occupare l'abitazione del presidente della Camera a Palazzo Borbone, ma anche se dovrà avverarsi la profezia di Bourgeois, uno dei capi del partito radicale, profezia pronunciata in un banchetto di radicali alla vigilia dell'elezione di Brisson, ossia che se questo fosse eletto presidente della Camera, egli, Bourgeois, sarebbe, prima di febbraio, presidente del Consiglio„.

Questa la situazione politica e parlamentare in Francia, e la posizione del gabinetto Dupuy alla chiusura della sessione del 1994.

Tutto per il meglio

I casi di epilessia politica, ai quali assistiamo in questi giorni, sono veramente dolorosi, e, più che dolorosi, umilianti.

Tuttavia se, lasciato da parte il sentimentalismo, vogliamo prendere per unica norma dei nostri giudizii l'interesse, o meglio l'egoismo di partito, siamo costretti a convenire che lo spettacolo offerto da quegli infelici epilettici giova alla nostra causa; e le giova meglio di tutte le discussioni teoriche che la stampa costituzionale possa intavolare.

L'on. Crispi non avrebbe mai sognato di trovare difensori più efficaci e più eloquenti di quei furiosi che tentano di demolirlo.

E' un uomo fortunato!

Attaccato in misura meno convulsionaria, avrebbe trovato nel paese un gran numero di spettatori indifferenti, di null'altro curiosi che di sapere come la lotta sarebbe finita. Attaccato come lo fu, e come lo è ancora, non può che destare vivo interessamento in tutti i cittadini di buon senso, anche se non furono per l'addietro suoi partigiani politici.

Dunque, tutto per il meglio!

E qui ci sembra il caso di chiedere all'on. Di Rudinì se è sempre soddisfatto dei suoi alleati dell'estrema sinistra, e se crede che, marciando con essi, arriverà più sicuramente alla meta che si è prefissa.

Non siamo in grado di conoscere i suoi intimi pensieri, ma nessuno ci può levare dalla testa che egli a quest'ora mangia — come si dice — il *pan pentito*.

La lettera cavallottiana deve avergli fatto vedere tutta la falsità della posizione nella quale si è gettato a occhi chiusi; e soprattutto deve avergli fatto comprendere che, colla sua strana condotta, rovinando politicamente se stesso, ha reso anch'egli un servigio incalcolabile all'on. Crispi, del quale avrebbe potuto essere un rivale temibile. Oggi non lo è più, e nessuno è in grado di prevedere quando potrà riacquistare il terreno perduto.

Tutto per il meglio! — ripetiamo. — E lo ripetiamo non già per sentimento di ostilità personale verso l'egregio uomo e verso i suoi amici politici — quelli di Destra, si intende — ma perchè siamo profondamente convinti che oggi, e per parecchio tempo ancora, l'uomo della situazione sia l'on. Crispi e non altri.

L'egregio deputato di Caccamo, anche nella migliore delle ipotesi, deve rassegnarsi e avere la pazienza di attendere che spunti il suo giorno; sempre ammesso che quel giorno debba spuntare. E' vero che in politica gli errori si dimenticano facilmente; ma quello commesso da lui è destinato a lasciare una traccia molto sensibile.

Oggi il paese ha bisogno di un governo forte, e lo vuole.

Quando i giorni torbidi saranno spariti, quando la calma sarà definitivamente succeduta alle attuali burrasche, allora l'on. Crispi potrà abbandonare ad altre mani la cosa pubblica; oggi non lo può e non lo deve per patriottismo.

Sorridano pure gli epilettici per questa nostra asserzione, ma tutti i loro sorrisi, come tutti i loro grugniti non varranno mai a farci mutare opinione.

Del resto siamo in buona compagnia, perchè la grandissima maggioranza degli italiani la pensa come la pensiamo noi; e ce lo prova col contegno che conserva di fronte alle improntitudini convulsionarie di quei signori.

Anche ciò che principia male può finire bene.

Politica e Diplomazia

(N) **Londra**, 28, ore 14 — Ai primi dell'anno prossimo, il principe di Galles andrà a fare il suo solito viaggio nel sud della Francia.

Anche il duca di Cambridge è aspettato in breve a Cannes per un soggiorno di sei settimane.

— Il nuovo ambasciatore francese, che si è recato in Francia a passare le feste, ritornerà qui ai primi di gennaio.

L'Aja — Il maggiore von Moltke, aiutante di campo dell'Imperatore Guglielmo, è stato nominato commendatore dell'Ordine di Orange-Nassau con spada.

Londra — Secondo informazioni da Pietroburgo al *Daily Chronicle* il successore probabile del signor de Giers, di cui conferma le imminenti dimissioni, sarebbe il signor de Staal, ora ambasciatore russo a Londra.

All'ammiraglio Tchikhatcheff, ministro della marina, pure dimissionario, succederebbe il viceammiraglio Taertoff.

Finalmente anche il ministro delle vie e comunicazioni si sarebbe dimesso.

Il caso Marescalchi

Occupa una parte notevole della lettera dell'on. Cavallotti.

Non ne abbiamo discorso per due principalissime ragioni; l'una, perchè mancavano a noi gli elementi necessari a farlo con intiera conoscenza di causa: l'altra, perchè il supposto arbitrio, di cui il deputato Cavallotti accusa il presidente del Consiglio, riguardava la sua azione politica, era un atto di governo — se buono o cattivo non tocca a noi dire in questo momento — del quale al Parlamento soltanto egli aveva ed ha l'obbligo di rendere ragione.

Nè intendiamo discorrerne di proposito oggi.

Tuttavia non dispiacerà ai nostri lettori di conoscere ciò che ne scrive la *Gazzetta dell'Emilia*, la quale ha potuto raccogliere sul luogo informazioni ed impressioni, che appariscono assai diverse da quelle esposte nella lettera del deputato di Corteolona. Infatti, perno dell'accusa dell'on. Cavallotti era una pretesa lettera ufficiale, che la *Gazzetta dell'Emilia* dichiara **non essere mai esistita**, mettendo in mora l'on. Cavallotti di produrla.

Detto ciò, cediamo la parola all'egregia consorella bolognese:

Che il deputato Cavallotti, giungendo a Pistoia il 27 novembre, avesse trovato alla stazione un amico, noto socialista d'Imola, e che questi l'avesse messo in relazione col signor Marescalchi-Matteuzzi, sapevano a Bologna tutti quelli che sanno quanto succede nella città.

Fu detto allora che l'abboccamento avesse per scopo lo svolgimento di una interpellanza sul caso Marescalchi-Matteuzzi.

Ma il deputato Cavallotti, ormai quasi antico parlamentare, c'insegna come non possa avere alcun valore un'inchiesta fatta interrogando una sola persona... specie una persona interessata come il cav. Marescalchi-Matteuzzi, cui non si può accordare l'inusitato diritto di essere in causa propria giudice e parte.

Eppure il Cavallotti a Bologna parlò soltanto col cav. Marescalchi e raccolse la di lui sola testimonianza, con la quale pretende di buttar giù un ministero. Il Cavallotti parla di documenti autenticati, di copie autentiche, ma non s'è mai veduto che nessuno possa fare il notaro di se stesso e che un semplice *attesto* di un impiegato destituito possa bastare come documento di accusa contro il ministro che gli ha inflitto una punizione.

Se nella lettera del Cavallotti destinata a far tremare la terra, tutto è documentato autenticamente come la parte riguardante il cav. Marescalchi — nè vi sappiamo vedere nulla di più serio — si può dire tranquillamente alla quadruplice alleanza, se non ha altri moccoli, di rassegnarsi ad andare a letto al buio.

Lasciamo andare le fantasie riguardanti i denunziati alla Commissione per il domicilio coatto.

Sarebbe curioso lo stabilire che un individuo non può aver commesso alcuna violazione di legge, alcun reato, soltanto perchè ha sette figli da portare a spasso e li porta a vedere le dimostrazioni! L'ultimo caso citato dal Cavallotti di quel tale che volevasi denunziare perchè stanco di rendere delicatissimi servizi... alla questura è però qualche cosa più d'una fandonia. Ci asteniamo dal qualificarlo, dispiacenti che il Cavallotti l'abbia creduto! Che cosa penserà quel suo compagno di fede, da lui definito per un confidente della questura, mentre tutta Bologna sa benissimo che ciò non è vero!!

Eppure il Cavallotti avrebbe dovuto andare a rilento nel raccogliere ed accettare come oro colato tutte le narrazioni del cav. Marescalchi-Matteuzzi, quando avesse ricordato che l'ex consigliere di prefettura dichiarò sempre, polemizzando, che il Crispi non era entrato per nulla nella prima fase delle sue peripezie, almeno fino al decreto di trasferimento a Parma, mentre a lui Cavallotti recitava a memoria — dopo averla sentita leggere una volta sola — una lettera almeno di tre pagine dell'on. Crispi.

E' vero che il Marescalchi-Matteuzzi ci aggiungeva tanto d'*attesto*; ma questo, l'abbiamo già detto, non basta per autenticare neanche il più innocente dei certificati: altrimenti chi sa quanti *attesterebbero*, per esempio, una fede di stato libero...... od una fede di nascita con 20 anni di meno.

Il Cavallotti attesta altresì che il prefetto andò sulle furie alla prima assoluzione e disse che se la Commissione non mandava a domicilio coatto i denunziati, egli vi avrebbe mandato la Commissione.

Bisognerebbe credere che il prefetto Giura oltre ad essere un prepotente fosse anche uno scimunito, se avesse parlato in tal guisa...... e davanti a testimoni. Perchè questa volta al Cavallotti non è bastata a quanto pare l'asserzione del cav. Marescalchi-Matteuzzi e cita " un testimonio vivo „ che ha udito tali parole.

Ma, santo cielo, di gente viva in questo mondo ve ne sono parecchi milioni. Se il Cavallotti vuol fare davvero opera meritoria nomini questo testimonio, e ne faccia un vindice di quella benedetta moralità in nome della quale tutti lavorano da qualche tempo; di quella morale che doveva essere un'altra cosa quando l'on. Cavallotti faceva la parte di conciliatore fra il governo e la Estrema Sinistra e moderava i furori dell'on. Imbriani durante la discussione delle leggi eccezionali.

Venga fuori questo testimonio vivo ed affermi quanto dicono ch'egli ha sentito. Perchè, diversamente, di tutto quanto dice la lettera del Cavallotti sul caso Marescalchi non resta nulla, assolutamente nulla.

Nulla! perchè il cav. Marescalchi-Matteuzzi non fu ammonito e non potè rispondere quanto dice la lettera Cavallotti. Il prefetto potrà avergli fatto osservare che il di lui contegno nella Commissione non era stato quale avrebbe dovuto essere quello del rappresentante del governo. Tali osservazioni del resto il prefetto deve averle fatte soltanto in conseguenza a quelle del ministero, al quale resultava dai verbali spediti alla Commissione centrale il modo nel quale era proceduta la discussione. Ma il prefetto non ha mai comunicato alcun dispaccio cifrato — per la semplice ragione che quelli cifrati non si comunicano — e il biglietto *firmato* GIURA — contenuto nella lettera del Cavallotti pubblicata dal *Secolo* — cambiatosi in una semplice postilla nel *Don Chisciotte* — **non è mai esistito**.

Se esiste lo mettano fuori, lo pubblichino fotografato.

La lettera Cavallotti nelle provincie

(N) **Brescia**, 28, ore 15,50. — La *Provincia* rileva, nella lettera di Cavallotti, l'acuto spirito polemico e l'impeto nell'attacco di questo formidabile pubblico accusatore.

La *Sentinella* si augura che sieno fatte dichiarazioni tali da sfatare la nuova accusa portata dal Cavallotti contro Crispi riguardo all'affare Herz e di cui il Cavallotti dichiara di possedere i documenti.

La lettera Muratori ha fatto qui profonda impressione.

La sola *Sentinella* la pubblica.

(N) **Napoli**, 28, ore 16,52. — La lettera Cavallotti è giudicata dal pubblico colla massima severità.

Come atto politico lascia tutti indifferenti. Tutta la stampa si mostra severa e giudica le accuse insussistenti. Vi noto che il solo giornale *Roma* ha ristampato la lettera; tutti gli altri se ne sono astenuti avendo acerbe parole, e riportando fra gli altri il vostro giudizio.

Torino, 28, ore 17,10 — (*Lino*). La *Gazzetta del Popolo* commenta la lettera Cavallotti, dicendo essere essa in apparenza un attacco furente contro il ministero, in sostanza la migliore difesa della proroga della sessione parlamentare, la quale è oggi accettata dai più come una conseguenza del disgusto profondo e della apprensione che ha messo negli animi l'*olla podrida* della Sala Rossa.

Le ferrovie in Europa

Al 31 dicembre 1893 l'Europa era solcata da una rete ferroviaria, che misurava in lunghezza 238,606 chilometri, dei quali 6380 erano stati aperti all'esercizio nel corso dell'anno 1893.

Eccone il riparto per Stati:

	Aperti all'esercizio nel 1893 chilometri	Totale al 31 dicembre 1893 chilometri
Germania	650	44,287
Francia	928	39,357
Regno Unito	291	33,170
Russia	1,687	31,364
Austria-Ungheria	735	29,160
Italia	516	14,184
Spagna	646	11,435
Svezia	323	8,762
Belgio	130	5,473
Svizzera	77	3,512
Paesi Bassi	38	2,661
Romania	16	2,573
Portogallo	47	2,340
Danimarca	108	2,231
Finlandia	138	2.087
Turchia, Bulgaria e Rumelia	—	1,818
Norvegia	50	1,612
Grecia	—	915
Serbia	—	540
Lussemburgo	—	436
Malta, Jersey ed Isole Jonie	—	110
Totale	6,380	238,606

In rapporto alla **superficie** di ogni singolo Stato viene *primo* il *Belgio* con 185 chilometri di strade ferrate per chilometro quadrato; seguono il *Regno Unito* con 105 chilometri; la *Svizzera* con 85 chilometri; la *Germania* con 82 chilometri; l'*Olanda* con 80 chilometri; la *Francia* con 74 chilometri, ecc.

In rapporto alla **popolazione** vengono prime la *Svezia* con 1834 chilometri per ogni milione di abitanti; la *Svizzera* con 1210 chilometri e la *Francia* con 1026 chilometri.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

(N) **Milano**, 28, ore 17,30. — Il Consiglio della Società Mediterranea ha approvato i seguenti contratti:

Colla ditta Pyman Watson e C. di Cardiff per la fornitura di 90000 tonnellate di carbone minuto inglese mezzo grosso e di 75000 grosso.

Con Francesco Sola di Torino per 800 grate di ferro per ribalte dei carri-merci.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici nelle sue recenti adunanze ha dato parere intorno ai seguenti affari:

Impianto di caloriferi nella nuova stazione di Faenza.

Progetto per lavori di sistemazione e completamento lungo il tronco Bosco-Redolo-Boiano della Campobasso-Isérnia.

Id. per costruzione del ponte sul Sinni nel tronco della strada nazionale n. 59 (Potenza).

Id. pel consolidamento del ponticello al chilometro 205+661.38 della Battipaglia-Metaponto.

Id. per la costruzione di una briglia attraverso il Ramaro al kil. 177 della Pescara-Aquila.

Id. esecutivo del tronco dal Cimitero di Bisnate alla strada della Carca nella provinciale n. 12 (Milano).

Convenzione col Cotonificio italiano per alzare un muro di cinta a distanza ridotta della Torino-Genova, nel comune di Rivarolo.

Verbale della consegna definitiva alla Società Mediterranea del tronco Vernante-Limone della Cuneo-Ventimiglia.

Dichiarazione di pubblica utilità per costruzione di un edificio scolastico in Scisciano (Caserta).

Id. per la sistemazione della via Garibaldi in Voltri (Genova).

42 APPENDICE DEL " POPOLO ROMANO „ 42

HENRY GRÉVILLE

Il CASTELLO degli OLMI

Versione di Onorato Roux.

XXI.

I giorni trascorsero, simili l'uno all'altro, nella solitudine e la pace melanconica del Castello degli Olmi.

Giulia era stata informata, per mezzo del notaio, dell'avvenimento per il quale si era liberata da quei doveri materni che per lei erano stati di tanto poco peso.

Non aveva risposto nulla: che cosa poteva dire?

E il silenzio, più crudele della morte, si era impadronito del suo nome, che non veniva mai pronunziato.

Al Castello si parlava, invece, del bambino precocemente rapito all'affetto di tutti; ad ogni momento, il suo nome era sulle labbra di qualcuno, domestici o padroni, perchè, con le sue graziette amorose, il piccino si era conquistato il cuore di tutti.

Si parlava di lui nel villaggio con una commiserazione scevra di gelosia; tutti i bambini colpiti dallo stesso male non erano morti nelle capanne; solo, l'erede del Castello non era sopravvissuto.

A quella ricordanza, le madri divenute serie guardavano con una specie di riconoscenza i gruppetti mal pettinati, mal vestiti, che celebravano con un crescendo di grida e di risate le gioie della convalescenza.

La balia partì e ritornò alla sua famiglia, in cui i suoi proprii figli la aspettavano per farle festa.

Ormai Marcello e Flavia, serviti dai vecchi domestici della vecchia casa, rimanevano soli, ma non isolati.

L'isolamento, cosa relativa, era bandito dai loro pensieri e dai loro sentimenti.

Ci possiamo sentire spesso isolati anche nelle folle, nelle feste da ballo, nei pranzi di famiglia.

Perchè la dolorosa sensazione d'abbandono vi cada sul cuore, annientando ogni emozione gioconda, basta una rimembranza o la vista della intimità altrui; ma chi vive solo non si sente mai isolato, quando sa nel più profondo della sua anima che qualcuno molto lontano, o molto vicino, l'ama e pensa a lui con sollecitudine.

Marcello sentiva che l'affetto di Flavia lo circondava in ogni ora del giorno.

Nei minimi particolari della sua vita, nelle sue parole, nel suo silenzio, egli riconosceva la costante abnegazione, la continua preoccupazione del suo benessere materiale e morale.

Ella rispettava il suo lavoro quando stava nella biblioteca, rispettava i suoi pensieri quando rimaneva muto ore ed ore, e godeva indicibilmente di quella deferenza gentile che si rivolgeva più alla sua opera che alla sua persona.

Quando, stanco del lungo studio, andava a cercarla per divagarsi alquanto, la trovava sempre pronta a parlargli, provvista di racconti e di particolari interessanti.

In un certo punto, quando la mente affaticata di Marcello tentava di risolvere qualche difficoltà, in apparenza insormontabile, il pianoforte lontano, sfiorato da una mano gentile, gli rammentava che lavorava da troppe ore, e che un po' di riposo gli avrebbe fatto bene.

Oh, le ore deliziose ch'egli passava, allora, adagiato sopra una poltrona, nella grande sala fresca e profumata a cagione della vicinanza del giardino, mentre Flavia suonava senza rivoltarsi, fermandosi di tanto in tanto per qualche istante, come se cercasse di indovinare quello che gli sarebbe piaciuto di udire, e ricominciare a suonare sempre quel pezzo ch'egli aveva scelto da sè, quando lo aveva consultato.

V'era tra di loro un certo ritegno istintivo che impediva loro di cercarsi per quanto avrebbero desiderato.

Si erano messi d'accordo, con una specie di tacita convenzione, di non trovarsi insieme che all'ora dei pasti, durante una breve passeggiata nei dintorni, e la sera, prima e dopo il pranzo.

Quest'ora di riposo era per loro la più bella della giornata e, a poco a poco, essi la prolungarono senz'avvedersene.

Uscivano nell'ora in cui il sole spariva dietro alle colline, e più spesso salivano fino al campo in cui Flavia, nella sua giovinezza, andava a sedersi, quando non si sentiva felice.

Là, sotto il cielo cangiante che imbruniva gradatamente, essi chiacchieravano con una dolcezza infinita.

Raramente parlavano della loro persona; eppure ogni giorno sentivano che i loro cuori battevano all'unisono; avevano tanto sofferto per le medesime cause che non avevano bisogno di spiegarsi per comprendersi: uno sguardo, un sorriso terminava il loro pensiero.

Quando il cielo azzurro si tempestava di stelle, ritornavano al castello; talvolta incontravano qualche contadino che si dirigeva verso la sua dimora e, passando, li salutava; entravano, si davano la buona sera, stringendosi la mano, e ritornavano ciascuno al proprio lavoro od alle proprie meditazioni.

Luglio ed agosto erano trascorsi così: l'intimità diventava sempre più grande e silenziosa fra di loro; erano giunti a soffrire a cagione della separazione che s'imponevano volontariamente durante il giorno.

La presenza dell'uno era gradita e necessaria all'altra, e reciprocamente, come il calore del sole ai fiori dell'estate; anche quando la rimembranza del bambino perduto faceva venire le lagrime agli occhi di Flavia, anche quando l'ombra di Giulia riappariva, per qualche incidente, davanti agli occhi di Marcello, a loro piaceva di trovarsi insieme; separati, soffrivano vagamente, come si soffre ai cambiamenti di temperatura in autunno, quando il vento freddo vi penetra nelle ossa senza che nulla riesca a scaldarvi; trovandosi insieme, i dispiaceri sopportati silenziosamente sembravano loro meno forti.

Durante una settimana, essi si videro molto: l'Avellin, che aveva terminato un lavoro importante, sentiva la necessità di prendersi qualche vacanza: egli non conosceva in realtà il delizioso paese in cui abitava, e chiese di visitarlo.

Per la Dannault fu una gioia il mostrargliene le bellezze sconosciute: le terre deserte, i vecchi monasteri, i ruscelli seppelliti tra due colline boscose, gli scogli che dominavano l'oceano da tale altezza, che si perdeva il sentimento delle distanze.

Più di una volta, trascinati dalle loro escursioni lontane, essi rincasarono tardi; quando il cielo era già oscuro e le costellazioni vi si disegnavano come altrettanti chiodi d'oro capricciosamente sparsi, ritornarono lentamente al Castello, i cui fuochi brillanti attraverso agli alberi sembrava dessero loro il benvenuto, ammiccando nell'ombra.

Continua.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 contiene:

Decreto che scioglie l'Amministrazione della Congregazione di carità di Ripabottoni (Campobasso) — Decreto ministeriale che sopprime l'art. 48 del regolamento sulla monta dei cavalli stalloni — Distribuzione delle indennità ai danneggiati di Aigues Mortes — Avviso per eredità all'estero — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti — Cassa depositi e prestiti: Monte delle pensioni per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari; Elenco degli assegni conferiti dal Consiglio nell'adunanza del 13 dicembre 1894 — Elenco n. 152 degli attestati di privativa industriale che hanno cessato di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il 30 giugno 1894 — Elenco degli attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica, rilasciati nella prima quindicina del mese di dicembre 1894.

Ministero della Marina — Il tenente di vascello nella posizione di servizio ausiliario Belledonne Domenico, chiamato a prestare temporaneamente servizio, ne è dispensato, a decorrere dal 1° gennaio 1895.

Col 6 gennaio sbarcheranno dalla *Sicilia* e dalla *Curtatone* i commissarii Bartolucci Olinto e Chiarini Carlo, venendo rispettivamente surrogati dai commissarii Oriundi Federico e Pinon Luigi.

Il porto di Santo Stefano in provincia di Grosseto venne retrocesso dalla 3.a alla 4.a classe della seconda categoria, a termini ed agli effetti della legge 2 aprile 1885, sui porti, spiagge e fari, per le opere riguardanti il commercio, rimanendo ferma la inscrizione del porto stesso nella prima categoria, nell'interesse della navigazione generale.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Genova, 28, ore 16,30 — Questa mattina è morto Daniele Morchio, direttore della Scuola superiore di commercio ed illustre scienziato.

Torino 28, ore 17,10 (*Lino*) — La *Gazzetta Piemontese* riassume la nota polemica col vostro giornale in un *entrefilet* di poche righe, scartando ogni altra discussione sul merito della questione della querela Crispi-Giolitti, e concludendo che sarebbe pretendere troppo una giustizia imparziale dai magistrati, imperanti Crispi e Calenda.

Firenze, 28, ore 11,20 — Il giorno 10 del prossimo gennaio alla vostra Corte suprema sarà discusso il ricorso interposto da Averardo Bracciotti contro la condanna a 30 anni di reclusione che gli fu inflitta per avere strangolato la povera Annina Galletti.

— Da più giorni lamentasi la mancanza quasi assoluta di acqua potabile nella nostra città, con grande jattura generale.

Invocansi dal municipio solleciti provvedimenti.

Salemi, 28, ore 11,20 — Il distinto giovane Giacomazzi Giacomino, studente universitario, è stato barbaramente assassinato.

La cittadinanza è vivamente impressionata pel mostruoso delitto, godendo la povera vittima la stima generale.

Catania, 28, ore 14,10. — Il 30 corrente, nel giardino Bellini, a cura del Comitato avrà luogo una gara velocipedistica, alla quale parteciperà il Veloce-Club di Messina. Seguiranno quindi altre corse su cavallini sardi, sugli asini e nel sacco.

Oltre alle corse ed altri divertimenti verrà inaugurata un'esposizione d'animali viventi, nonchè una lotteria.

Il giorno susseguente poi avrà luogo un corso di gala e di fiori.

Tutte queste feste sono organizzate a beneficio dei danneggiati dal terremoto dal generale Maras.

Parma, 27 (p. c.) — E' stato felicemente inaugurato il tronco ferroviario Polesine-Busseto che completa la rete ferroviaria della provincia.

Torino, 28, ore 16,20. — S. A. R. il duca di Aosta ha fatto trasmettere al nostro sindaco l'egregia somma di L. 2000, coll'incarico di farla pervenire alla Congregazione di carità, onde venga distribuita in occasione del Capo d'anno a favore dei poveri.

Brescia, 27 (p. c.) — L'on. Zanardelli terrà il suo annunciato discorso a Brescia entro la prima quindicina di gennaio p. v.

Parlerà al Teatro Guillaume davanti agli elettori di Brescia, Iseo e Gardone Valle Trompia.

Catania, 28, ore 10,40 — A Belpasso, per questioni d'interesse, avvenne una violenta rissa tra i fratelli Mario e Felice Landani.

Il secondo uccise il primo con un colpo di fucile e poi si diede alla fuga.

Finora non venne arrestato.

Bologna, 21, ore 11,25 — La solenne inaugurazione del nuovo anno giuridico, avanti la nostra Corte d'appello, avrà luogo il 3 gennaio prossimo.

La prolusione sarà tenuta dal Procuratore Generale comm. Carlo Luzzi e prenderà ad argomento la "Corruzione di fin di secolo nella delinquenza."

Nozze Crispi-Linguaglossa.

Napoli, 28, ore 11,20. — Il matrimonio civile della figlia dell'on. Crispi col principe di Linguaglossa avrà luogo il 10 gennaio prossimo. Funzionerà come ufficiale di stato civile il sindaco conte Del Pezzo, che pronuncierà in quell'occasione un discorso.

Il matrimonio religioso si effettuerà la mattina del 12. Celebrerà monsignor Bosino, zio dello sposo e cappellano del Tesoro vescovile.

La funzione si terrà nella chiesa dell'Ascensione.

Il cardinale S. Felice regalò alla sposa un crocefisso d'avorio.

Dopo il matrimonio avrà luogo un *lunch* all'*Hôtel des Etrangers*, quindi gli sposi partiranno per un viaggio di nozze che sarà compiuto tutto in Italia.

La condanna del capitano Romani.

Genova, 29. — Il capitano Romani, accompagnato da un capitano e da un tenente dei carabinieri, fu condotto in vettura, alle ore 11, alla Corte d'appello.

Alla Corte d'appello, dopo le formalità, il procuratore del Re domanda che il processo si faccia a porte chiuse.

La Corte consente. Si fa sgombrare l'aula che è affollatissima.

Si attende la sentenza verso le ore 16.

Genova, 28, ore 16,30 — Nelle adiacenze della Corte di Appello un pubblico numerosissimo attende la sentenza del capitano Romani. Nel recarsi alla Corte questo si incontrò nell'atrio del palazzo col proprio cugino; si abbracciarono. Il fratello lo aspettava all'uscita del carcere.

Sono giunti parecchi giornalisti francesi.

Genova, 28 — Alle ore 18 viene aperta l'aula della Corte d'Appello per la lettura della sentenza contro il capitano Romani.

La folla è enorme per le scale e per i corridoi.

La sentenza conferma, in ogni sua parte, quella del Tribunale di San Remo e condanna il capitano Romani alle spese dell'appello.

Terremoti in Calabria.

Reggio Calabria, 28. — Le nuove scosse di terremoto, sebbene leggiere, hanno ridestato il panico nelle popolazioni. Iersera, nella stessa Reggio, gran parte della cittadinanza tornò alle baracche. Si temono nuove scosse per il novilunio.

Sono attesi oggi i componenti la Commissione Geodinamica per continuare nei loro stati.

Da parecchi Municipi giungono telegrammi i quali chiedono il ritorno del R. Commissario. Mentre si volevano cambiare o ritirare parte delle truppe, l'onorevole Galli ha telegrafato che nessun cambiamento sia fatto nell'ordinamento militare da lui stabilito nei diversi paesi. Furono quindi revocate le date disposizioni, ciocchè produsse ottima impressione.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Il théâtre des Lettres ha rappresentato giorni sono una tragedia: *Rosmerta*, che mette in scena un episodio della guerra delle Gallie e la conversione dei galli al cristianesimo.

Il vecchio Murdoch, capo di tribù, vede sua figlia Rosmerta, prigioniera del pretore romano Flavius, pugnalarsi per sfuggire al disonore.

Egli fa a sua volta prigioniero il romano e, per vendicarsi, vuole mettere a supplizio una delle sue figlie, costringendo il padre a scegliere la vittima. Questa atroce situazione si risolve con un miracolo. Un monaco interviene, chiede a Dio di prendere la sua vita in luogo di quella di Rosmerta, che risuscita, mentre il monaco spira. A tale spettacolo tutti i presenti si fanno cristiani.

Concerti. — Al Palazzo di Cristallo è stato eseguito quasi nella sua integrità il *Romeo e Giulietta* di Berlioz.

L'opera sinfonica, che vi si dava per la prima volta, è stata molto gustata.

Arte. — Per l'erezione di un monumento ad Angouleme al fu presidente Carnot è stato scelto il progetto dello scultore Verlet, allievo di Barrias e dell'architetto Deglane.

Il monumento si compone di un piedestallo slanciato a forma di fodero, sostenente il busto dell'antico presidente della Repubblica. Contro questo piedestallo, a metà altezza, una Fama, colle ali spiegate, posa davanti al busto una palma e un ramo di olivo. Ai piedi del monumento una figura di donna simboleggiante la Francia in lutto, è seduta in una attitudine dolorosa.

Una bandiera vela colle sue pieghe la base del piedestallo.

Il signor Verlet ha avuto un premio al Salon; il signor Degiane ha avuto un gran premio di Roma ed ha ottenuto una medaglia d'onore al Salon del 1888.

I due autori del monumento a Carnot sono stati pure incaricati dalla Societé des gens de lettres del monumento di Guy de Monpassant.

Il Santo Stefano teatrale

Annunciano da Trieste che la sera di Natale è stata inaugurata al Comunale la grande stagione di carnevale col *Vascello fantasma* di Wagner.

I punti salienti dello spartito furono giustamente apprezzati dall'intelligente pubblico triestino sino dalla prima audizione. Piacque specialmente lo splendido duetto del secondo atto fra l'*Olandese* e *Senta*, pezzo di effetto immediato e indescrivibile.

L'esecuzione da parte dei singoli artisti fu generalmente buona ed anzi ottima in alcuni punti.

Piacquero il baritono Terzi, protagonista, la signora Ehrenstein, cantante del teatro di Corte di Vienna, i tenori Bevtiau e Daddi ed il basso Galli.

Nella sera di S. Stefano il successo è aumentato.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 29 dicembre 1894 - S. Davide.

Leva il sole alle ore 7,39 m. - Tramonta alle 4,44 s.
Leva la luna alle ore 9,2 m. - Tramonta alle 5,47 s.

BOLLETTINO METEORICO

27 dicembre 1894.

Europa pressione ancora notabilmente elevata occidente, bassa Nordest, Brest 780, Zurigo 774, Perpignano 769, Pietroburgo 748, Arcangelo 734.

Italia 24 ore: barometro disceso dovunque; pioggie costa orientale sicula, qualche pioggiarella Romagna e Marche, brinate gelate Nord Centro.

Stamano cielo nevoso Forlì, Urbino, Chieti, piovoso Catania, nuvoloso altrove; venti generalmente freschi settentrionali.

Probabilità: venti deboli freschi settentrionali; cielo nuvoloso con qualche pioggia nevicata, brinate gelate specialmente Nord Centro.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

fatte nei Laboratori Scientifici della Direzione della Sanità Pubblica (Piazza V. E.) il 27 dicembre 1894.

Temperatura dell'aria (a metri 1,40 al disopra del suolo)	massima			9.5
	minima			0.8
	osserv. a ore 14			8,0 6
Temperature del suolo osservate ad ore 14.	alla profondità	0,0	metri	9,0
	id.	0,20	id.	4,3
	id.	0,40	id.	6,5
	id.	0,60	id.	8,4

GUIDA DEL FORESTIERE.

Sabato. — Musei e Gallerie ad ingresso libero: Vaticani - S. Giovanni Laterano - Rospigliosi - Corsini - Spada, tutti dalle 10 alle 15 - Museo artistico industriale, Capo le Case, dalle 9 alle 15 - Borgiano a Propaganda Fide, dalle 10 alle 12 - Colonna dalle 11 alle 15 - Barberini dalle 12 alle 16 - Monte di Pietà all'Arco del Monte 99, dalle 14 alle 16 - Galleria Nazionale di Arte moderna, dalle 9 alle 15, - Tenerani via Nazionale 230, dalle 14 alle 16.

Castel S. Angelo, permesso alla Div. Militare, via della Pilotta, dalle 9 alle 15 - Studio e munizioni di mosaico in Vaticano, dalle 10 alle 12 e Cupola di S. Pietro, dalle 8 alle 11, permessi via della Sagrestia 8.

Musei e Gallerie con ingresso a pagamento: del Collegio Romano dalle 9 alle 15 - Borghese, Villa Borghese, dalle 13 al tramonto - Museo alle Terme Diocleziane e Museo a Villa Giulia fuori Porta del Popolo, dalle 10 alle 16 (ingresso Lire 1).

Musei Capitolini, palazzo dei Conservatori, Tabulario e Terme Capitoline, dalle 10 alle 15. L. 0,50.

Catacombe di S. Sebastiano, di S. Agnese, ingresso libero - di S. Calisto, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Catacombe ebraiche (villa Randanini sulla via Appia Antica 37) ingresso L. 1, dalle 9 alle 17.

Terme di Tito - Foro Romano, ingresso gratuito - Palatino - Terme di Caracalla, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Magazzino archeologico presso il Colosseo: dalle ore 16 alle 19 - Ingr. centesimi 25.

Sepolcro degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas presso Porta S. Sebastiano: dalle ore 10 alle 16 - Ingr. centesimi 25.

Ville: Aventino, Magistrale dell'Ordine di Malta dalle 9 al tramonto - Borghese dalle 13 al tramonto - Madama a Monte Mario, dalle 9 al tramonto - Medici, Accademia di Francia, dalle 8 alle 11 e dalle 14 alle 19.

Esposizione di Arte Industriale (Arts Crafts & Industries), 23, piazza di Spagna. Aperta dalle 10 alle 18. Ingresso libero. Tea-Room.

Biblioteche: Alessandrina (Università) dalle 9 alle 15 - Angelica (S. Agostino) dalle 8 alle 14 - Vaticana dalle 10 alle 15 - Casanatense (Minerva) dalle 3 alle 15 - Chigiana (palazzo Chigi, occorre permesso) dalle 10 alle 14 - Corsini (Accademia dei Lincei) dalle 13 alle 16 - Romana Sarti (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 13 - Nazionale Vittorio Emanuele dalle 10 alle 15 e dalle 19 alle 22 - Santa Cecilia dalle 9 alle 15.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 26 Dicembre 1894.
Nati 35 compresi 7 nati morti
Morti 40 dei quali 17 sotto i 7 anni

morti

Pietrantoni Martino fu Donato, Chieti, 80, vedovo
Picca Lorenza fu Francesco, Camerata, 70, ved.
Cardone Giacinto fu Giuseppe, Villafranca, 63, ved.
Ciocchia Angela fu Alessio, Palestrina, 43, nubile
Moretti Maria fu Giovanni, Farme, 65, coniugata
Finocchi Anna fu Luigi, Roma, 73, vedova
Rosa Zambella, Caserta, 28, vedova
De Gregori Maria fu Giuseppe, S. Clemente, 70, vedova
Franceschi Francesca fu Pellegrino, Vetralla, 76, ved.
Bianchi Loreta di Giambattista, Ferentino, 90, nubile
Tendini Santa fu Michele, Aquila, 73, ved.
Salvadori Tito di David, Firenze, 48, coniug.
Angelone Elvira di Pasquale, Roma, 10
Bruschini Caterina fu Antonio, S. Vito Romano, 72, ved.
De Angeli Brigida fu Angelo, Norcia, 66, coniug.
Vitelleschi Angelo fu Pietro, Roma, 74, ved.
Lazzera Giovanni di Domenico, Bagnolo, 27, celibe
Del Bigio Vincenzo fu Francesco, Fermo, 74, ved.
Caravita Luigi fu Giuseppe, Roma, 64, celibe
Cappellano Giuseppe di Agnello, Sorrento, 54, coniug.
Difani Raniero di Agostino, Marlupo, 49, coniug.
Meloni Antonio fu Sante, Fabriano, 52, coniug.
Carfagni Americo di Rusino, Roma, 13.

Incastro-Anagramma.

Se in certo pasto va condizionale
Una città n' avrai dello stivale.
Se anagrammi però cotal città
Sorge un filosofo dell'antichità. E. C. C.

Spiegazione del Rebus-Monoverbo di ieri:
DE-CI-DI-TI.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Deputazione provinciale di Bari. — Primo incanto a termini abbreviati per appalto di lavori di ampliamento e adattamento di palazzo da addirsi ad uso scuola. Base dell'asta L. 47,800, 9 gennaio 95. Palazzo della prefettura.

Posti notarili sono vacanti nei comuni di Villasor, Guasila, Carloforte, Busachi, Cagliari. Le domande non più tardi del 20 gennaio 95 al Consiglio notarile di Cagliari.

Il 27 corr., dopo lunga malattia sopportata con molta rassegnazione, cessava di vivere

MICHELE SPIESS

di Monaco di Baviera, professore di scultura, lasciando la cara consorte e due teneri figli, che tanto amava, nella più grande desolazione.

Il 27 corr. alle 3 e mezzo pom. munita dei conforti della religione, cessava di vivere, dopo lunga e penosa malattia

LUCIA MARCELLINI IN TIZI

lasciando nel dolore il desolato consorte e famiglia. Una prece per l'estinta.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Ferdinando de Lesseps e Saïd Pascià.

Quando Ferdinando de Lesseps era console francese ad Alessandria d'Egitto, Mehemet Alì, gli mandò suo nipote Saïd perchè imparasse a parlare correntemente il francese e fosse educato coi ragazzi francesi di buona nascita. Ma, astuto come era, non voleva che i francesi guastassero il ragazzo per poi servirsene come un istrumento quando fosse stato vicerè.

Egli quindi ordinò che un ragazzo dell'età e del personale di Saïd fosse educato a Palazzo, mentre il nipote stava ad Alessandria.

A questo ragazzo si imponevano giornalmente dei compiti e degli esercizii ed era sottoposto ad una certa dieta ed obbligato ad alzarsi ad una data ora la mattina.

Il ragazzo veniva pesato una volta alla settimana e contemporaneamente lo era Saïd. Tutte le volte che Mehemet Alì era informato che il nipote pesava più dell'altro, lo faceva frustare alla presenza di testimoni da lui nominati e che dicevano al giovane principe la causa della punizione.

Ma il signor de Lesseps era più astuto ancora del vecchio Vicerè. Continuava quindi a lasciare che Saïd si divertisse come voleva, essendo egli di natura pigro e ghiottone; ma ogni mattina all'alba gli faceva fare una lunga cavalcata nel deserto che serviva a mantenerlo snello.

Saïd divenne così affezionato al signor de Lesseps come un cane al padrone, e quando partì, gli disse addio colle lacrime agli occhi, soggiungendogli di ricordarsi che quando fosse stato vicerè, gli avrebbe concesso qualunque domanda gli avesse fatta.

La domanda fu la concessione del taglio dell'Istmo di Suez e la promessa fu mantenuta.

L'elezione nel IV Collegio di Roma

Iersera il comm. Ercole Ranzi tenne il suo discorso-programma agli elettori del IV Collegio di Roma, nella sede del Circolo Savoia, in piazza del Monte di Pietà.

Non solo il vasto salone del Circolo era gremito, ma parecchi elettori che non avevano potuto trovar posto colà, affollavano le sale adiacenti.

Il comm. Ranzi fu presentato agli intervenuti dal comm. Caroselli — il Nestore degli avvocati romani — presidente del Comitato.

L'avv. Caroselli, dopo aver dichiarato che non intendeva di tessere gli elogi del comm. Ranzi, perchè egli stesso glie lo avrebbe proibito e perchè sarebbe stata cosa inutile, essendo ben conosciuto dai suoi elettori, rilevò come il significato della lotta elettorale che si combatte, sebbene già abbastanza chiaro per tutti, era stato luminosamente illustrato dagli stessi avversari.

Essi gettarono — disse — una violenta sfida contro il governo, contro l'uomo illustre che ne regge le sorti. In loro non parlò un sentimento di riconoscenza nel vedere che in questi ultimi tempi il paese era stato sollevato dallo sfacelo in cui era miseramente piombato. Alla foga dello scandalo si abbandonarono quegli stessi che già si erano dichiarati amici dell'on. Crispi, che già avevano giustificati quegli stessi fatti che oggi contro lui si sollevano per calunniarlo.

E' giusto dunque — concluse — che gli elettori romani raccolgano il guanto scagliato, nella fiducia di volere e di saper vincere.

Le parole dell'avv. Caroselli furono coperte di applausi.

Il comm. Ranzi prese quindi la parola, pronunziando un discorso che ebbe sopratutto il merito della schiettezza, e che non mancando di una certa vivacità di polemica, non sarà certamente risparmiato dai suoi avversari. Ma è bene che sia così: poichè nell'ora che corre è mestieri di prendere francamente e nettamente il proprio partito. La franchezza e la lealtà non furono mai tanto necessarie come in questo momento.

Il comm. Ranzi esordì ringraziando il presidente dell'assemblea e gli elettori tutti della loro cortese benevolenza.

— Se eletto — disse — non mancherò di fare tutto il possibile per non demeritare della vostra fiducia e della vostra benevolenza.

Portato quindi un saluto, con felici parole, all'on. Antonelli, chiamato dalla fiducia del Re a più alti uffici, il comm. Ranzi affrontò senz'altro la questione economica, ricordando le promesse, le illusioni, le speranze create intorno al pareggio del bilancio dello Stato, tutte sepolte nel baratro della crisi e della vergogna degli scandali bancari (*Applausi*).

Rilevò come quando il discredito era divenuto generale si tentasse di rimediarvi con una cattiva legge bancaria, preludio dell'abolizione della Banca Romana.

Riassunte le varie fasi di questo triste periodo, le battaglie parlamentari, le polemiche che ne seguirono, dimostrò come la lotta odierna che si combatte in nome della moralità non abbia altro scopo che quello di rovesciare il Ministero, servendosi di scritti che la Commissione senatoriale non credette neppure di poter qualificare per documenti, pur di demolire un uomo che ha saputo rialzare le sorti del paese ed ispirare fiducia all'Italia e all'Europa (*Applausi*).

E' la scalata al potere, signori, — esclamò — null'altro. (*Applausi*).

Constatato quindi come il paese non siasi lasciato sedurre da tali armeggii, dando prova di calma e di senno politico e trovando in ciò perfetto riscontro nel contegno della stampa estera, il comm. Ranzi si augurò che il Parlamento possa tornare alla serenità dei suoi lavori, coadiuvato animato dal paese. E' tempo — disse — di scuotersi dall'apatia, abbandonando i tardivi lamenti e le inutili censure. Coloro i quali credono che le istituzioni parlamentari abbiano fatto il loro tempo, dimenticano che esse ci assicurano la libertà. Io non le accetto come immutabili e ritengo che si debbano acconciare a seconda dei luoghi, dei tempi. E' debito anzi dei cittadini adoprarsi al miglioramento delle istituzioni; ma nel far ciò occorre tener presente la massima di un grande statista italiano: Ditemi quali sono i vostri elettori e vi dirò quale sia il vostro governo! (*Applausi*).

L'on. Ranzi, rientrando quindi nella questione finanziaria, riandò alle origini del disavanzo ed, esaminando gli ultimi provvedimenti, constatò come l'attuale Ministero nell'interesse del paese abbia affrontato l'impopolarità, pur di assicurare il pareggio.

A tale proposito, accennando all'aumento della ricchezza mobile, fece suo l'emendamento Antonelli, dimostrando come fosse ispirato da un principio di giustizia distributiva.

Trattò quindi della necessità delle economie, accettandone il principio a condizione che non disgreghino i servizi pubblici, e non danneggino gli impiegati, ai quali devesi pure assicurare la sussistenza negli attuali momenti di crisi. Così si dichiarò disposto ad ammettere ulteriori economie sui bilanci della guerra e della marina, nei limiti riconosciuti possibili dai tecnici per non compromettere i supremi interessi della difesa nazionale. Accennò ai miglioramenti nelle entrate, indizio di risveglio economico, e si augurò che mercè nuovi trattati di commercio, specialmente con la Francia, si possa dare impulso a sempre maggiori progressi. Ma per incoraggiare le nostre industrie — disse — occorre difenderle contro la concorrenza estera, con opportuni dazi protettori, facilitando la ricerca dei capitali. Sopratutto le nostre cure — osservò — debbono più specialmente essere rivolte verso l'agricoltura, dalla quale dobbiamo ripromettercì il benessere del paese; e, ricordando l'iniziativa presa dalla Cooperativa per la bonifica dell'Agro romano, plaudì al concetto che la ispirò, augurandosi che possa riuscire allo scopo.

Venendo finalmente alla conclusione, il comm. Ranzi rilevò come senza l'ordine non sia possibile l'attuazione di nessuna utile riforma duratura. Ricordati i moti della Sicilia e della Lunigiana, approvò il rigore della repressione, per quanto dolorosa, ma osservò come a giustificarla sia mestieri di provvedere a leggi che salvaguardino i coloni dai proprietari, gli operai dalle angherie dei padroni (*Applausi*).

Pella sorte dei condannati non si farà invano appello alla clemenza del Re (*Applausi*).

Passando a parlare delle riforme relative alla pubblica istruzione, portò un caldo saluto all'on. Baccelli, decoro di Roma, dicendo come fosse superfluo per lui dichiarare che non mancherebbe mai di secondarne i disegni. E con le riforme della pubblica istruzione accennò a quelle della amministrazione della giustizia intese a rialzare il prestigio della magistratura; e, facendo anche una punta sulla potitica estera, si dichiarò favorevole al mantenimento delle attuali alleanze come mezzo per mantenere la pace in Europa, pur conservando buoni rapporti con tutte le altre potenze. Riservò ultima la questione sociale, che riassunse, senza lusingarsi in vane speranze, nella necessità di rendere più equa la retribuzione del lavoro e sicuro il pane nella infermità e nella vecchiaia (*Applausi*).

Finì dicendo che se eletto non avrà altra ambizione che quella di stringere in modo i vincoli fra lui e i suoi elettori da formare una sola famiglia (*Applausi*), concludendo con una ispirata invocazione alla grandezza di Roma, senza la quale non v'è Italia, poichè l'Italia cominciò ad essere soltanto quando vi fu Roma.

Il discorso del comm. Ranzi più volte interrotto da applausi, franco e positivo, produsse nell'assemblea la più favorevole impressione.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 9,2 — minimo: 1,0 sotto zero.

Monumento a T. De Gubernatis. — Ieri, alle 2 pom., parecchie signore e molte signorine, alunne della Scuola superiore femminile, e non pochi artisti, autorità e rappresentanti della stampa si sono trovati riuniti a Campo Verano per la inaugurazione di un monumento ricordante Teresa De Gubernatis.

Il monumento, opera egregia dello scultore Siadoni consta della figura marmorea dell'estinta poggiata sopra tre volumi e sorretta da un basamento architettonico stile cinquecento.

La parte anteriore della colonna reca questa iscrizione dettata dalla signora Ferrarini: *A Teresa De Gubernatis Mannucci — Educatrice maternamente amorosa — L'affetto delle scolare — Erosse.*

A destra dell'effigie si eleva da terra un grandioso tripode in bronzo su cui arde una face. A sinistra in terra una magnifica corona.

Quando il monumento è stato liberato dal drappo che lo copriva, gli astanti si sono scoperti ed il prof. Galanti ha pronunciato dell'estinta un bellissimo elogio.

Dopo di lui, ha detto poche ma affettuose parole la signorina Rosso.

Assistevano, inoltre, alla mesta cerimonia il conte Angiolo De Gubernatis, fratello dell'estinta, il comm. Galluppi, assessore della P. I., ed il cav. Valenziani, capo dell'ufficio VI municipale.

Quattro guardie municipali in alta uniforme prestavano servizio d'onore.

Al Circolo degli artisti tedeschi. — Il Circolo degli artisti tedeschi ha festeggiato il suo socio onorario, il valente scultore Enrico Gerhardt.

L'ambasciatore di Germania, signor de Bülow, a nome dell'Imperatore, gli consegnò un diploma d'onorificenza, aggiungendovi le congratulazioni del Cancelliere principe di Hohenlohe e proprie squisite parole d'encomio.

Il presidente, prof. di Kopf, presentò il ritratto del venerando vegliardo, modellato in bassorilievo da lui stesso, e ricordando specialmente il bellissimo gruppo, Socrate ed Alcibiade, capolavoro del Gerhardt, gli mise sul capo la corona d'alloro, fra gli unanimi applausi di tutti i soci.

Seguirono altri discorsi, serii ed allegri, che espressero tutti gli stessi sentimenti di stima ed affezione.

Il giorno di Natale, il Circolo aveva invitate le famiglie tedesche non soltanto dei soci, ma anche quelle dei residenti in Roma, essendo quella festa, secondo il costume della patria, specialmente dedicata ai bambini. Molti di questi ne vennero ed ammirarono l'Albero di Natale ed i regali distribuiti fra loro.

Tanto questa festa come la precedente fu onorata dalla presenza dell'ambasciatore e dei ministri di Prussia e di Baviera.

Carri, carretti e barocci. — Dal 2 gennaio al 28 febbraio dell'anno p. v., per tutti i carri, carretti, barocci, e per qualunque veicolo tirato da bestie e destinato al trasporto di generi, si dovranno, secondo il solito, rinnovare le placche numerate.

I rispettivi proprietari sono quindi invitati a presentarsi, nel termine sopraindicato, nell'ufficio del perito delle vetture posto in via S. Teodoro, n. 30, per dare le loro generalità e l'assegna dei veicoli, con la precisa indicazione del proprio domicilio, denunziando anche un luogo di recapito nell'interno della città, dove poter ricevere le comunicazioni di ufficio, qualora dimorassero nel suburbio o in altro Comune.

La denuncia e l'assegna, di cui sopra, non saranno accettate se a garanzia delle medesime non verrà esibita la bolletta dell'ultimo pagamento, eseguito alla Esattoria o alla Tesoreria comunale, della tassa, cui sono soggette le bestie inservienti ai veicoli.

La distribuzione delle placche si farà ogni giorno, esclusi i festivi, dalle ore 8 alle 12, nel suddetto ufficio, fino al 28 febbraio venturo, e dal 1° marzo al 31 dicembre 1895 nell'ufficio di polizia urbana in Campidoglio.

Le placche saranno fissate stabilmente nei lati del veicolo e collocate in modo che facilmente si vedano: non potranno essere coperte, nè capovolte, e dovranno essere tolte dal veicolo quelle dell'anno precedente.

Dal primo marzo p. v. i conduttori di carri, carretti, barocci, ecc., provenienti dalla campagna senza le nuove placche di prescrizione, ritireranno alle barriere daziarie una bolletta d'ingresso, previo versamento di 30 centesimi, che saranno poi abbonati dalla Tesoreria municipale sempre che, dentro le 24 ore dal rilascio della bolletta, i suddetti conduttori si provvedano delle nuove placche.

A datare dal primo marzo p. v., i proprietari di carri, carretti, barocci, ecc., che faranno circolare per la città i loro veicoli senza le placche di nuova emissione, o senza la bolletta delle barriere daziarie, o con la bolletta scaduta, saranno dichiarati in contravvenzione e andranno soggetti alle penalità comminate dall'art. 191 del regolamento di polizia urbana.

Vetture-Ristorante. — Anche in quest'anno durante il periodo invernale la Compagnia Internazionale dei "Wagons-lits" ha messo in circolazione fra Roma-Pisa e viceversa, e fra Genova-Ventimiglia e viceversa delle elegantissime Vetture-Ristorante nelle quali si fa il servizio di pranzi e colazioni a prezzo fisso e alla carta.

Queste Vetture circolano sul tratto *Roma-Pisa* e viceversa nei treni direttissimi diurni fra Roma-Milano e Torino e viceversa e sul tratto *Genova-Ventimiglia* e viceversa col treno delle 9,50 da Genova e delle 16,55 da Ventimiglia.

Le ordinazioni speciali e i posti per queste Vetture si ritengono come i posti di "Wagons-lits" all'Agenzia della Compagnia, via Condotti 31-32.

Pei danneggiati dal terremoto — Stato di cassa al 28 corrente: Sottoscrizioni lire 41,444,91 — Spedite 16,300 — Spese 771,23 — Alla Banca 23,516 — In cassa 857,68.

Sottoscrizioni notevoli — A. Bessard, Ginevra, L. 50.

La lotteria di beneficenza. — Sono incominciati i lavori di addobbo per la grande lotteria promossa dagli studenti.

All'Associazione della stampa ieri furono inviati moltissimi doni, alcuni dei quali splendidi e di grande valore. Il Comitato sente il dovere di ringraziare tutti i gentili oblatori, e specialmente le ditte Parassio, Vaolotti, Cesari, il cav. Mannetti, per il suo splendido gruppo in terracotta, e i proprietari degli Hôtels *Bristol* e *Marini*.

Il Comitato invia speciali ringraziamenti alla ditta Gondrand, alla Società romana degli omnibus e al sig. Emanuelli per i *coupes* che hanno messo a disposizione del Comitato per la beneficenza.

Per la festa della Befana. — In seguito al rifiuto da parte del Municipio dei locali del palazzo dell'Esposizione, il Comitato per le feste pubbliche ha deliberato ieri sera di tenere l'annunciata festa a beneficio dei danneggiati dal terremoto nel Salone della Piccola Borsa (Via Mercede, n. 50) gentilmente concesso dal comm. Bonelli.

L'elegante sala sarà addobbata e trasformata a cura di una Commissione Artistica di cui fanno parte i signori: Guastalla, Cavi, Micali, Bizzarri, Dies, Grassi e Aureli.

La tradizionale figura della Befana in grandi proporzioni trionferà nell'emiciclo della sala, e intorno ad essa si aggrupperanno artisticamente tutti i doni destinati per la lotteria.

Nel fondo del salone saranno artisticamente adattati i locali per le *Ombre* eseguite dal noto artista Marè, la *Lanterna magica* per gentile concorso del conte Luigi Primoli, ed il *Teatrino dei burattini*.

Due concerti rallegraranno la festa. Un Comitato di signorine si assumerà gentilmente la vendita dei biglietti per la lotteria.

A tutti i bambini sarà offerto dal Comitato un ricordo della festa che è data espressamente in loro onore.

La festa avrà luogo di giorno, domenica 6 gennaio.

In settimana sarà pubblicato il programma dettagliato della festa, in un elegante manifesto per cui lavorano distinti artisti.

Una speciale Commissione composta dei signori: Novi, Aragno, Giobbe, Zanazzo, Protto, Colombo, Franceschini e Fioravanti, è stata delegata dal Comitato per la raccolta dei giocattoli, bomboniere ed altri speciali doni pei bambini dai negozianti che vorranno gentilmente concorrere a quest'opera di beneficenza.

Per gli alunni poveri. — Mantenendo la promessa fatta, il Comitato di soccorso a favore degli alunni poveri delle scuole comunali di via Alessandria, per strenna del Natale, distribuì 70 paia di stivali, altrettanti abitucci e camiciette.

Avrebbe voluto far di più; ma per ora le oblazioni ricevute non gli permisero di appagare il vivo suo desiderio di allargarsi nel campo della beneficenza. Sono circa 400 bambini poveri, bisognosi. Coll'inverno rigido, molti figli di operai, privi di lavoro, rimangono a casa con grave pregiudizio dell'istruzione. Il Comitato però fida nell'opera pietosa di benevoli cittadini, i quali vorranno concorrere, colle loro offerte, a lenire tanta miseria.

Distretto militare. — Martedì, 1. gennaio 1895, tutti i signori ufficiali in posizione ausiliaria, di complemento, di milizia mobile e di riserva, sono invitati al ricevimento di Capo d'anno dalle LL. MM. il Re e la Regina, e dovranno trovarsi in grande uniforme con sciarpa, per le ore 17, nelle sale del Palazzo Reale, per fare ala alle Loro Maestà.

Gli architetti. — Nell'ultima sessione di esami pel conseguimento del diploma di professore d'architettura, hanno conseguito il detto diploma, distinguendosi, gli ingegneri-architetti Pietro Via e Filippo Augusto Zuccolini entrambi romani.

Scuola d'applicazione per gl'ingegneri — Il giorno 22 corrente mese si è chiusa in questa Scuola l'unica sessione annuale degli esami pel conferimento del diploma d'ingegnere civile e d'architetto.

Conseguirono il diploma d'ingegnere civile i signori:

Jotta Ottorino da Cremona, Bettinelli Alessandro da Cremona e Del Buono Ulisse da Firenze a pieni voti assoluti.

Garvagni Gualtiero da Ferrara, Giamboni Monte da Città di Castello, Cicconetti Giovanni da Poggio Mirteto, Speluzzi Arnaldo da Milano e Vivanti Benedetto da Ancona a voti legali.

Lo Vetere Vincenzo da Caltanissetta, Giocoli Lorenzo da Matera, Jacobini Giuseppe da Roma, Cecchi Fabio da Lentini, Bortolotti Giovanni da Sarnico, Maggini Cesare da Potenza Picena, Santalucia Orazio da Santeramo, Leonardi Luigi da Ariano, Acito Francesco da Matera, Agnolozzi Ezio da Firenze, Coradeschi Corradino da Monte S. Savino, Reibaldi Giulio da Roma, Solimena Francesco da Palazzo S. Gervasio, Piacentini Ettore da Firenze, Carnesecchi Francesco da Bari, Vitali Vittore da Ferrara, Diana Ernesto da Bologna, Bonizi Egidio da Tolfa, Belli Nicodemo da Montemaggiore al Metauro, Tango Francesco da Firenze e Zaccaro Michele da Bari a maggioranza.

Conseguirono il diploma d'architetto i signori:

Zuccolini Filippo Augusto da Roma, Richard Giulio da Milano, Turri Icilio da Firenze, Via Pietro da Roma e Guidi Italo da Pescia tutti a maggioranza.

R. Accademia di S. Luca. — Malgrado le ripetute insistenze del comm. Francesco Azzurri per non rimanere alla scadenza del secondo anno nell'ufficio di presidente della R. Accademia di S. Luca, il Consiglio nella seduta del 27 corrente volle con plauso unanime riconfermarlo nel seggio onorifico.

Trasporto funebre. — Il trasporto della salma del comm. Giorgio Carcio avrà luogo questa mattina, alle 10 ant. partendo va via dei Prefetti, 17.

Onorificenza meritata. — All'editore Enrico Voghera vennero conferite e mandate da S. M. il Re — con *motu proprio* — le insegne cavalleresche dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

All'industriale solerte ed intelligente, ed all'amico, le nostre più vive congratulazioni.

Il microscopio gigante — Il prof. Sveaski ha l'altra sera presentato alla stampa ed a numerosi invitati i suoi esperimenti col microscopio gigante, che, come egli dice, ingrandisce l'infinitesimo un milione di volte.

Oltre ottanta preparati furono mostrati agli intervenuti, i quali ne rimasero assai meravigliati.

Interessantissime furono pure le grandi vedute di Betlemme, della via Dolorosa, di Gerusalemme, del S. Sepolcro ecc. Crediamo che questa sera il professore farà gli esperimenti pubblici ed invitiamo quanti amano la scienza e la curiosità, di recarsi all'Eldorado ove essi avranno luogo.

Associazione della Stampa. — Si rammenta ai signori soci che oggi 29 corrente, alle ore 21, l'Associazione della Stampa è convocata in assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio preventivo del 1895 e per la nomina delle nuove cariche sociali.

Escursione alpina — Si rammenta che la sezione di Roma del Club alpino italiano farà l'ultimo giorno dell'anno un'escursione a Monte Guadagnolo per inaugurare il novello anno alpinistico.

La salita e la discesa avranno luogo toccando Tivoli.

Partenza lunedì 31 dicembre alle ore 11,35, ritorno 1° gennaio alle 14,10.

Si pregano i soci che intendono prender parte alla gita, di iscriversi alla sede sociale oggi dalle 17 alle 18,30 o domani dalle 11 alle 12.

Società per il Bene Economico di Roma. — Oggi, sabato 29 corr., alle ore 9 pom., la Società per il Bene Economico di Roma, è convocata in assemblea generale per discutere il seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni della presidenza — 2. Riforma dello statuto sociale — 3. Lagnanze sugli abusi delle cooperative di consumo.

Caccia alla volpe — Ecco gli appuntamenti di caccia per la prossima settimana:

Lunedì 31 dicembre — Pineto Sacchetti, fuori di porta Cavalleggeri, strada a destra.

Giovedì 3 gennaio 1895 — Ponte Salario, fuori di porta Salaria.

Lunedì 7 detto — Divino Amore, fuori di porta San Sebastiano, strada a destra.

Giovedì 10 detto — Roma Vecchia, fuori di porta S. Giovanni, strada a sinistra — Appuntamento ore 11.

A scanso di equivoci — Ci scrivono:

" Leggo in un manifesto elettorale che propugna la candidatura del signor Rosso, fra varii firmatarii il nome mio. Nel dubbio che tale omonimia possa far ritenere ai miei amici essere io stesso il firmatario, tengo a dichiarare, che non ho nulla di comune con nessun Comitato elettorale, nè mi sono mai preso cura di iscrivermi quale elettore in Roma. „

La ringrazio se vorrà dare pubblicità a questa mia nel suo reputato giornale e mi creda

Roma 28 dicembre 1894.

Dev.mo

Castellani Tito, agronomo.

Conferenze dantesche alla Palombella. — Domenica, 30 corrente, dalle ore 3 alle 4, il Franciosi farà la settima conferenza del suo corso, trattando il tema **attraentissimo: " Dante appiè della tomba di Farinata. „**

Presepio Gentili. — Nell'abitazione del cav. Pietro Gentili, in Borgo S. Angelo, 108, p. terzo, affluiscono dal giorno di Natale numerosi visitatori di quell'opera d'arte e ripromettonsi buoni risultati per gl'incassi in sollievo delle famiglie danneggiate dal terremoto di Sicilia e Calabria.

Col tenue obolo di **dieci centesimi** si può, infatti, ammirare a bell'agio quel grazioso lavoro ed uscirne sempre più soddisfatti per avere contribuito ad una santa carità.

Il presepio rimarrà aperto al pubblico a tutto il 17 gennaio, tranne il giorno 10, riservato alla diplomazia, e il giorno 13, agli ufficiali e famiglie del r. esercito.

A tutto ieri il cassiere del Comitato per i danneggiati dal terremoto ha ritirato la somma di L. 124,14, estraendole da apposita cassetta la di cui chiave, per assoluto desiderio del cav. Gentili, vien ritenuta dal Comitato stesso.

Una cieca all'Accademia di S. Cecilia — Il giorno 27 corrente, la signorina Guendalina Bedini, professora di arpa nell'istituto dei ciechi di S.Alessio, presentava alla Regia Accademia di S. Cecilia una sua allieva cieca, la giovinetta Oliva Devenanzio, alunna di detto istituto, aspirante al titolo di socia di merito nella classe delle arpiste, la quale diede uno splendido esame, ed ottenne dieci in tutte le materie.

Questa brava giovinetta, col suo tocco dolcemente robusto, col sentimento elevato dello stile, conserva all'arpa l'alta poesia propria di questo bello istrumento e si fa ammirare da tutti quelli che spesso visitando l'istituto hanno occasione di sentirla.

Si abbia dunque i nostri sinceri rallegramenti insieme alla sua maestra, alla quale come Dante a Virgilio, può dire " .....da te io tolsi lo bello stile che m'ha fatto onore „ ed all'egregia Commissione dell'istituto che così bene sa provvedere all'istruzione di queste infelici giovinette.

Un'altra espulsione. — L'altro ieri, venne intimato il decreto di sfratto immediato al signor Puy, francese, ispettore della Società *Wagons Lits*, da vent'anni domiciliato a Roma e quivi sposatosi con una signora romana.

Il Puy partì nella stessa sera accompagnato al confine da agenti di questura.

In Vaticano. — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in udienza per gli auguri di Capo d'anno gli ambasciatori d'Austria-Ungheria, di Portogallo e il ministro di S. Domingo.

— Il Santo Padre per la ricorrenza delle feste ha fatto distribuire dalla Elemosineria apostolica i soliti sussidi per le famiglie povere di vedove e orfane di ex impiegati e militari pontifici e per preti poveri. Diede pure ordine che fossero distribuiti 1600 letti completi.

Durante l'anno 1894 il Papa ha elargito in sussidi circa 400 mila lire, somma che unita a quella spesa per le scuole ammontà a circa un milione.

— Il Vaticano farà celebrare un solenne funerale con intervento della Corte pontificia, per il defunto ex Re Francesco II.

Iersera sono partiti per Arco la Duchessa di Trani, il conte Capaccio Marino Doria e il duca di San Martino rappresentante a Roma della Casa di Borbone. Ieri parecchi rappresentanti esteri accreditati presso la Santa Sede si sono recati al palazzo Farnese ad iscriversi sul libro delle condoglianze.

— Da lungo tempo Leone XIII desiderava ardentemente che per ravvivare le cose cattoliche nelle colonie portoghesi delle Indie si convocasse un Concilio provinciale a Goa Metropoli di quelle colonie.

Ora questa aspirazione del Santo Padre è diventato un fatto.

Mons. Valente, Patriarca delle Indie orientali, circondato da cinque vescovi suoi suffraganei, ha aperto questo Concilio.

L'E.mo Rampolla, a nome di Sua Santità, che fu informata di questo felice avvenimento inviava a mons. Valente questo telegramma:

" Il Santo Padre soddisfattissimo dell'apertura del Concilio di Goa benedice di gran cuore i suoi componenti e i loro lavori. „

— Questa mattina nella chiesa di San Nicola in Arcione verrà celebrata una messa letta, rosario e consuete preci in onore dell'apostolo San Giuda Taddeo, le quali terminate, si porterà processionalmente il quadro del Santo al suo nuovo altare.

Alle ore 16 esposizione delle reliquie, che dovranno riporsi nel nuovo altare.

Domenica 30, alle ore 9, solenne consacrazione del nuovo altare. Alle ore 16 preci e benedizione.

Lunedì 31, alle ore 16, Te Deum e benedizione.

Furto alla biblioteca Vaticana — Un gravissimo furto è stato commesso alla biblioteca Vaticana e che grazie alla solerzia del prof. Chierici del Ministero della pubblica istruzione, si è potuto subito scoprire l'autore.

Alcuni giorni sono, si presentava al Ministero un individuo che si qualificò pel prof. Giacomo Sardi esibendo in vendita alcune miniature del 1100. Il prof. Chierici ne rifiutò la compra, tanto più che gli sembrò di riconoscere in esse delle miniature di valore inestimabile, vedute alla biblioteca Vaticana.

Avvisato del fatto monsignor Carini, prefetto della Vaticana, potette constatare che erano state involate da alcuni cimeli in pergamena 41 miniature del 1100.

Fatte subito accurate indagini si riuscì a sequestrare presso due antiquari e presso un signore russo 39 di dette miniature, cedute per prezzi meschinissimi.

Coll'aiuto dell'antiquario che aveva servito da sensale, si potette rintracciare il sedicente prof. Sardi, il quale altro non era che certo Rapisardi Giovanni da Biancavalli in provincia di Paternò.

Le miniature rubate appartenevano a un libro in pergamena intitolato: *L'Omelia di frate Giacomo.*

Più tardi si ritrovarono 17 miniature di un libro, anch'esso in pergamena, e dal titolo: *I trionfi del Petrarca.*

Tutti questi oggetti preziosi erano stati venduti per sette mila lire.

Ginnastica fatale. — La bambina Fiorentini Norma, di anni 7, da Torino, domiciliata in via degli Scipioni, palazzo Cardellini, faceva la ginnastica sopra una fune attaccata ai ferri della loggetta che dà sul cortile dello stabile, quando la fune si spezzò e la poverina precipitò nel cortile.

Nella caduta riportò frattura di varie costole e commozione cerebrale.

Raccolta dalla portiera Grazia Pea, fu accompagnata a S. Spirito dove fu giudicata in pericolo di vita.

Tentato suicidio. — Il fumista Boldini Nazzareno da Città della Pieve, d'anni 47, abitante in via S. Margherita N. 17, ieri, poco dopo il mezzogiorno, si gettò nel Tevere dal ponte di ferro. Soccorso da due barcaiuoli, venne tratto a salvamento e accompagnato all'ospedale di S. Spirito, dove gli furono apprestate le prime cure.

Pare che avesse tentato suicidarsi pel dolore di dover rispondere di sottrazione d'una somma affidatagli dalla Società dei fumisti.

Morto! — Ieri mattina, venne trovato morto, per apoplessia, nel casotto annesso allo Sferisterio Sallustiano, dove da un mese dormiva gratuitamente, un tal Funtelli Guido bracciante, da Bagnacavallo.

Una fucilata — Venne accompagnato all'Ospedale della Consolazione certo Pettinelli Domenico, di anni 17, da Albano, con una ferita alla fronte in seguito ad un colpo di fucile esploso da un tal Giovanni.

In pericolo di vita. — Scialanca Angelo, di anni 60, pastore, da Aquila, nella tenuta di Surghezza, fuori di Porta Maggiore, precipitò in un fosso, procurandosi la frattura della gamba sinistra ed una ferita alla testa che lo pone in pericolo di vita.

Sotto un carretto — Casali Luigi, d'anni 63, da Foligno, postiglione, mentre passava per via Flaminia su di un carretto postale, cadde ed una ruota gli passò sopra fratturandogli una costola. Un mese di cura.

Per sbaglio — Il possidente Bucci Alessandro, di anni 56, da Roma, domiciliato in piazza Montecitorio 121, per sbaglio ingoiava del sublimato corrosivo.

Accompagnato all'ospedale di S. Giacomo venne dichiarato fuori di pericolo.

Sempre le solite — In via S. Pietro in Carcere, il bambino Cuccini Alfonso, di anni 2, cadde su un braciere di fuoco e riportò ustioni guaribili in 25 giorni.

Ancora una vittima del fuoco — Il pastore Della Sabatino, di anni 73, da Aquila, nella tenuta del comm. Ferri, fuori porta S. Lorenzo, stando vicino ad un braciere si addormentò e vi cadde sopra, riportando ustioni gravi alle mani e alla faccia.

Arresto per truffe. — Per varie truffe commesse in danno del negoziante di oggetti sacri, in via della Minerva, del capitano in ritiro Achenbach Adolfo, domiciliato in via Condotti N. 48, e della signora De Mattia Anna, domiciliata in via Monte della Farina N. 19, veniva arrestato alla Pensione Tailembach, in via Due Macelli N. 66, il sedicente frate benedettino Elliob Benedetto, d'anni 28, da Londra, ove albergava sotto il finto nome di Duncan Edoardo.

Le gesta dei ladri — La scorsa notte ignoti ladri penetrarono da un appartamento sfitto nella sottostante bottega di droghiere di Pazzi Pietro, in piazza di S. Giovanni della Malva n. 2 e vi rubarono L. 200 in danaro.

Una guardia ribelle — Nell'abitazione di Amanti Maddalena, di anni 24, da Veroli, in via della Lungaretta, la guardia di finanza Belloni Pietro, della brigata di porta Portese, ubbriaco, commetteva disordini.

Accorso il brigadiere di finanza Bernsidi Federico, il Belloni si ribellò al suo superiore estraendo la sciabola.

Mancia di lire 40 — A chi riporterà alla direzione del Grand Hôtel, piazza delle Terme, una spilletta da cravatta, Rubino contornato di diamanti, smarrita dall'Albergo a S. Giovanni in Laterano.

Mancia di lire 25 — A chi riporterà alla Direzione del Grand Hôtel, una borsa in cuoio nero contenente un fazzoletto, ed un portamonete con denaro, smarrita dall'Albergo alle catacombe di S. Calisto.

Una ricompensa a chi riporterà alla Direzione del Grand Hôtel piazza delle Terme un Ritratto miniatura in cornice d'argento smarrito il 24 corrente.

Piccola Cronaca di Roma

Il cav. dott. Ulisse Ovidi, dà consultazioni private per malattie celtiche e genito-urinarie, via Aracoeli, N. 58, dalle 8 alle 9 ant., e 3 a 4.30 pom.

Vendesi pianoforte usato a prezzo conveniente. Scrivere Ranieri Rossi, fermo in posta.

Appartamenti e villini vuoti e mobiliati *Contini* — Via Due Macelli 55, indicazione gratuita.

Stabilimento Bagni, via Venezia 9-A — L'Amministrazione avverte il pubblico che in detto Stabilimento vi sono i camerini riscaldati tanto per i signori che per le signore con prezzi inalterati.

TEATRI DI ROMA

ARGENTINA. — L'impresa gentilmente ci fa sapere che stasera vi sarà la seconda rappresentazione dell'*Otello*.

COSTANZI. — Assai numeroso ed elegante il pubblico di iersera per il secondo spettacolo *High-life* dato dalla valente compagnia equestre dei fratelli Amato.

I molti e variatissimi esercizi eseguiti con una perfezione ammirabile furono oggetto alle più vive e clamorose ovazioni del pubblico.

Questa sera vi saranno speciali e grandiosi debutti, e Rodolfo Amato presenterà l'emozionante *ciclone equino*, dove prendono parte la bellezza di 26 cavalli.

VALLE. — Un'esecuzione accuratissima lodevole sotto ogni rapporto fu quella che iersera i bravi artisti della compagnia Pasta dettero all'*Erede* di M. Praga. Gli applausi echeggiarono continui ed intensi nell'elegante sala, specie per Tina Di Lorenzo.

Stasera, come fu detto, vi sarà la prima delle novità annunciate, e cioè *La Baraonda* del Giacosa.

NAZIONALE. — Stasera *Il Babbeo e l'Intrigante.*

QUIRINO. — Lo spettacolo di questa sera offre tre cose, una più indovinata dell'altra: *I nemici degli uomini, Raflatfa*, e la graziosa zarzuela, data nella sua integrità, *La Gran Via.*

ROSSINI. — Emilia Persico questa sera rappresenterà un'altra operetta del suo brioso e vasto repertorio: *Il trionfo d'amore*, e quindi canterà delle scelte canzonette.

Al *METASTASIO* replica del grazioso ballo *Fiammina*, preceduto dall'operetta: *L'amore sui tetti*, ed al *MANZONI* spettacolo d'onore dell'artista Foriai.

Alle *VARIETE'* in via Due Macelli seguita a fare furore la canzonettista *Blanche Lescaut* che non teme certo rivali per la grazia del canto, per la voce dolcissima, pel sentimento e passione dell'interpretazione. Per essa le feste seralmente non cessano mai.

Quanto prima debutto di una vera attrazione fine secolo: Armand D'Arys, una eccentricità mai vista sinora.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina — *Otello*, ore 21.
Costanzi — Circo equestre Negels-Amato, ore 20 1/2
Valle. — *La Baraonda*, ore 21.
Nazionale. — *Il Babbeo e l'Intrigante*, ore 21
Quirino. — *Gran Via*, ore 21
Rossini. — *Il Trionfo d'Amore*, ore 21.
Metastasio — *Fiammina*, ore 21
Manzoni — *Madama Angot*, ore 21.
Caffè delle Varietà Via Due Macelli — Spettacolo e concerto tutte le sere. Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero

Ultime Notizie

Ieri è partita per Firenze la principessa Vittoria di Baviera.

L'ambasciatore di Russia a Vienna, principe di Lobanow, incaricato di partecipare al Papa l'avvenimento al trono dello Czar Nicolò II, è partito l'altra sera per Roma.

Il Nunzio pontificio, mons. Agliardi, lo accompagnò alla stazione.

Il Principe arriverà oggi a Roma e sarà ricevuto dal Papa domenica.

Ieri a Belgrado vi è stato pranzo di gala a Corte in onore del ministro italiano, duca di Avarna.

Vi assisteva il Corpo diplomatico.

Il capitano Rufillo Perrini, dopo il suo recente ritorno dall'Africa, destinato alla divisione stato maggiore della guerra, è stato messo a disposizione del ministero degli esteri.

Ieri, presieduta dall'on. Crispi, si è riunita al palazzo Braschi la Commissione pel monumento a Garibaldi, onde approvare vari atti amministrativi.

Il ministro della marina, on. Morin, ha ricevuto ieri il capitano di fregata della marina olandese, H. Beucher Andreoe, il quale ha avuto dal proprio governo l'incarico di recarsi in Italia per visitare i nostri arsenali e compiere studi intorno ai nostri ordinamenti marittimi.

Il capitano Beucher partirà quanto prima per Spezia.

Pei maestri elementari.

Ieri l'on. Baccelli ha spedito L. 2500 al provveditore agli studi di Messina, perchè siano distribuite ai maestri elementari danneggiati dal terremoto.

L'Italia in Africa.

(S) **Massaua**, 28. — Contrariamente alle voci sparse al Cairo, nessun movimento dei Dervisci è segnalato verso Cassala.

L'Italia e la questione armena.

(N) **Berlino**, 28, ore 18.40. — Telegrafano da Costantinopoli alla *Koelnische Zeitung* avere l'ambasciatore Catalani dichiarato alla Porta che l'Italia aderirà ad ogni passo che proporranno le potenze in ordine alla questione armena.

E' verosimile che occorrendo la Germania e l'Austria facciano fare dai loro rappresentanti alla Porta dichiarazioni analoghe.

Entrate delle imposte dirette

A cominciare dal 1° gennaio 1895 il ministero ha disposto che abbiano a funzionare in tutte le intendenze del Regno i registri di accertamento con le relative scadenze, come sono in uso presso la Direzione generale delle imposte.

Divisione di terreni demaniali.

In attesa che si compiano gli altri atti prescritti dalle leggi demaniali, il Ministro di agricoltura ha autorizzato il Prefetto di Bari ad immettere in possesso delle rispettive quote di demanio comunale più di duecento cittadini poveri del Comune di Noci.

Questo provvedimento rende possibile anche nel corrente anno agricolo la coltivazione di una non indifferente estensione di terreni e procura lavoro ad un ingente numero di contadini disoccupati.

Per l'arsenale di Napoli

E' priva di fondamento la notizia data da alcuni giornali di offerte pervenute al ministero della marina da parte di industriali stranieri per l'assunzione dell'esercizio dell'arsenale di Napoli.

Lo stato delle campagne.

Ecco le notizie agrarie della terza decade di dicembre 1894:

Regolare in tutto il Regno lo stato della campagna e l'andamento dei lavori già molto progrediti.

Il frumento è bello dappertutto; le olive dànno prodotto di buona qualità e qua e là abbondante, ma in complesso piuttosto scarso.

Al Nord si desidera la neve e nei luoghi più alti della Toscana un po' di pioggia.

RR. navi armate

La *Partenope* è partita da Brindisi — Le navi *Lepanto, Morosini, Stromboli, Calatafimi, Euridice* e *Iride* sono partite da Palermo — La *Montebello* è partita da Golfo Aranci.

I dazi di confine.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per oggi 29 dicembre, a lire 106,45.

La morte di Francesco II.

(S) **Arco**, 28. — Il testamento dell'ex-Re di Napoli è stato aperto iersera. Il defunto dispone che la sua salma sia sepolta provvisoriamente in questa chiesa collegiale e ordina che non si pongano corone sopra la sua bara.

La sua salma sarà esposta nella chiesa di Sant'Anna.

Il giorno della inumazione non è stato ancora fissato.

(S) **Arco**, 28. — I funerali dell'ex-re di Napoli sono stati fissati al 3 gennaio prossimo.

(N) **Napoli**, 28, ore 16.59. — La notizia della morte di Francesco di Borbone, giunta qui inaspettata, ha fatto molta impressione nelle poche famiglie aristocratiche rimaste fedeli alla caduta dinastia.

Si dice che si farà un solenne funerale nella Chiesa di San Ferdinando.

Il conte di Caserta telegrafò la notizia della morte del fratello al nostro cardinale, invitandolo a pregare per l'anima sua.

Il cardinale Sanfelice rispose condolendosi e assicurando che pregherà per il morto principe.

I giornali tutti riconoscono il dignitoso contegno tenuto nell'esilio dall'ex Re.

INFORMAZIONI ESTERE

Francia e Spagna.

(S) **Parigi**, 28. — In seguito ad accordo fra il ministro degli affari esteri, Hanotaux, e l'ambasciatore di Spagna, Leon y Castillo, il *modus vivendi* commerciale tra la Francia e la Spagna, che scade il 30 corr., è stato prorogato *sine die*. Perciò il *modus vivendi* rimarrà in vigore fino a denunzia espressa, che dovrà esser fatta tre mesi prima da una delle due nazioni.

China e Giappone.

(S) **Washington**, 28. — Su domanda della China, il presidente della Confederazione, Cleveland, ha incaricato Foster di aiutarla nei suoi negoziati per la pace col Giappone.

Foster partirà il 7 gennaio.

Si crede che il Giappone eluderà questo nuovo tentativo d'ingerenza degli Stati Uniti.

(S) **Londra**, 28. — Il *Times* ha da Kobe: " I giapponesi hanno sconfitto il 23 corr. un corpo di scimilà *toughabs*. „

La questione del Madagascar.

(N) **Berlino**, 28, ore 16,50. — La Regina del Madagascar chiederebbe l'intervento dell'Inghilterra, degli Stati Uniti, della Germania e dell'Italia contro i piani di annessione dell'isola per parte della Francia.

Germania e Marocco.

(S) **Tangeri**, 28. — Il ministro di Germania ha ottenuto soddisfazione. Abdel-Kader, assassino del negoziante tedesco, Neumann, sarà decapitato; i due suoi complici furono condannati alla prigione perpetua e la famiglia della vittima riceverà un'indennità.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 28, ore 17,55. — Alcuni giornali dicono che le ingiurie della stampa francese contro la Germania a proposito dell'affare Dreyfus non meritano neppure di essere raccolte.

Altri le prendono sul tragico e le combattono dichiarando che dal processo di Dreyfus nulla è risultato di compromettente per il personale dell'Ambasciata tedesca a Parigi.

Tutti convengono che dopo la condanna di Dreyfus il prestigio del ministro della guerra francese, generale Mercier, è pericolosamente aumentato.

— *Ore 21* — A titolo di curiosità vi cito una fiaba della *Deutsche Tages Zeitung*, secondo la quale l'on. Crispi avrebbe officiato il governo tedesco acciocchè espellesse l'on. Giolitti.

Quest'ultimo continua a non ricevere nessuno. Il genero dice che egli è costretto a raccogliere i documenti a cura del proprio onore.

AUSTRIA-UNGHERIA

La crisi ministeriale in Ungheria.

(S) **Budapest**, 28 — Nella Conferenza del partito liberale, che ebbe luogo iersera, Weckerle dichiarò che il gabinetto, vedendo con dispiacere di non possedere più la completa fiducia del Monarca, ha rassegnato a S. M. le proprie dimissioni, le quali sono state accettate.

Weckerle ringraziò caldamente il partito liberale dell'appoggio tanto efficace datogli; rilevò la necessità di continuare la sistemazione della *valuta*, ed espresse la convinzione che le leggi ecclesiastiche, testè sanzionate dal Sovrano, entreranno in vigore senza alcuna modificazione, e che i principii delle leggi ecclesiastiche, tuttora non approvate, saranno mantenuti.

Dichiarò poscia che appoggerà qualsiasi Ministero, finchè esso manterrà fedelmente il programma del partito liberale. (Vivi e prolungati applausi).

Darany e il conte Csaky espressero riconoscenza verso il gabinetto dimissionario, dichiarando di attendere con piena fiducia le decisioni del Re, che, colla sua saggezza seppe, anche nei giorni più critici, trovare la via di risolvere le difficoltà della situazione politica.

La seduta fu tolta fra vive ovazioni a Weckerle ed ai suoi colleghi.

(N) **Vienna**, 28, ore 15,55. — Come vi è stato preannunciato, il giornale ufficiale di Budapest pubblica oggi l'annuncio ufficiale dell'accettazione delle dimissioni del gabinetto Wekerle, che furono decise nel Consiglio dei ministri del 22 corrente e spedite a Vienna il 23.

Il rescritto sovrano ringrazia il presidente del Consiglio ed i ministri per i servigi prestati e li incarica di restare in funzione sino alla nomina dei loro successori.

Oggi alla *Burg* di Buda sono continuate le conferenze tra il Re ed altri uomini politici ungheresi.

Il dott. Wekerle ha consigliato al Re di chiamare a Budapest anche il Bano della Croazia, Khuen-Hedervary, per udirne il parere sullo scioglimento della crisi.

Questa chiamata dà luogo a molte supposizioni; essa è però spiegata, tra le altre cose, col fatto che il conte Kuen-Hedevary occupa nella amministrazione ungherese una carica così importante che il di lui giudizio sulla situazione doveva essere udito.

Alcuni giornali ungheresi notano che anche se l'incarico di formare il nuovo gabinetto dovesse essergli affidato, il partito liberale, dimenticando il di lui insuccesso nell'ultima crisi, dovrebbe ricordarsi soltanto che egli è uomo di principii schiettamente liberali.

Altri giornali dicono che la questione che si tratta principalmente di risolvere nello scioglimento della crisi, è di mantenere immutate le basi del compromesso del 67.

(S) **Budapest**, 28 — Alla Camera dei deputati Weckerle ripete le spiegazioni date, ieri sera, nella riunione del partito liberale intorno alle dimissioni del gabinetto.

Parecchi oratori dell'opposizione chiedono spiegazione sui motivi di queste dimissioni.

Il conte Szapary dice desiderare che la soluzione della crisi non sia provvisoria, ma che renda invece possibile l'unione di tutti gli elementi politici che accettano il Compromesso del 1867.

Weckerle dichiara non essere dovere della Corona lo spiegare ai ministri i motivi della sfiducia del Sovrano e non può perciò dare alcuna spiegazione in proposito.

— La Camera dei Magnati ha preso atto, senza alcuna discussione, dell'annunzio di Weckerle delle dimissioni date dal gabinetto.

GRAN BRETTAGNA

A Terranuova.

(S) **San Giovanni di Terranuova**, 28 — Il direttore e quattro amministratori della *Banca Commerciale* sono stati arrestati per aver presentato un bilancio fraudolento nel giugno scorso.

Essi verranno giudicati il 2 gennaio prossimo.

STATI BALCANICI

Il signor Zankoff.

Il corrispondente da Belgrado al *Neue Wiener Tagblatt* ha strappato le seguenti dichiarazioni all'emigrato bulgaro signor Zankoff.

I miei sostenitori mi consigliarono a ritornare in Bulgaria anche senza permesso. Noi aspettiamo tuttavia una amnistia generale e incondizionata. Il fatto di Riziff mostra che ciò è necessario. Egli si contentò di un semplice permesso di ritornare e quando arrivò fu immediatamente arrestato.

Il signor Belickof o qualsiasi altro membro eminente della Sobranje può da un momento all'altro essere trattato nello stesso modo, perchè tutti ritornarono in Bulgaria in virtù di un semplice permesso.

Notizie varie.

Salute pubblica.

ARGENTINA — (S) **Buenos-Ayres**, 20. — Nessun caso di cholera è segnalato a Buenos-Ayres.

Parecchi casi sospetti si sono verificati a Rosario, a San Nicola ed a Cordoba.

Le precauzioni sono state raddoppiate.

Movimento della navigazione.

La Veloce — Il 28 il *Sud America* è partito da Montevideo per Genova: il *Città di Genova* è giunto a Colon: il *Matteo Bruzzo* è partito da San Vincenzo per Genova.

Il *Las Palmas*, ha proseguito da Pernambuco per Santos.

Borse e Mercati

Roma, 28 dicembre 1894.

Mercato generalmente debole con affari sempre limitatissimi.

Anche la Rendita meno ferma da 92,40 scese a 92,32 1/2 per chiudere 92,37 a 92,35.

Il contante si negoziò da 92,32 1/2 a 92,35.

Generali in ribasso 23 chiusero 24 a 25 — Meridionali 652 — Mediterranee 494 — Immobiliari deboli 17 a 15 — Omnibus 167 — Risanamento 29 — Acque ferme 1140 a 1149 — Gaz 720 — Condotte 144.

Cambi nominali. Francia 106.40 — Londra 26,89.

Ore 18,30 — Invariati.

Rendita 92,37 — Generali 22,50 — Omnibus 167,50 — Risanamento 29 — Acqua Marcia 1146 — Gas 712 — Condotte 144.

Prezzi di compensazione *fine dicembre.*

	novem	dicem.		novem	dicem.
Rendita 5 0/0	90 80	92 35	Az. certif. cm.	— —	— —
Rendita 3 0/0	54 50	— —	„ A. Marcia	1110 —	1139 —
Obb. Beni Eccl.	— —	— —	„ Condotte	147 —	145 —
P. Rotschild	107 —	— —	Illuminaz. Gen.	— —	— —
Ob. Roma 4 0/0	430 —	— —	Immobiliari	— —	22 —
Fond. S. Spirito	362 —	— —	Molini	— —	53 —
Id. B.Italia 4 0/0	489 —	— —	Telefoni	— —	— —
Id. Id. 4 1/2 0/0	— —	— —	Omnibus	168 —	167 —
Az. F. Merid.	645 —	650 —	Fondiaria Ital.	— —	— —
„ Mediterr.	494 —	494 —	Mat. Laterizi	— —	— —
„ „ certif.	— —	— —	Fond. Incendi	78 —	78 —
„ B. d'Italia	755 —	770 —	Fondiarie Vita	217 —	217 —
„ „ Romana	— —	— —	Navigaz. G. I.	325 —	— —
„ „ Gener.	44 —	28 —	Piccola Borsa	— —	— —
„ „ Roma	— —	150 —	Ob. Immob.ri	— —	— —
„ „ Tiber.	— —	— —	„ 4 0/0	— —	— —
„ „ Industr.	— —	— —	„ Ferroviarie	275 —	— —
„ Certif.	— —	— —	F. Napoli-Ottajano	— —	— —
„ Mobiliare	105 —	102 —	Sovvenzioni	— —	— —
„ Cred. Mer.	— —	— —			
„ del Gas	760 —	720 —	Risanamento	26 —	28 —

BORSE ITALIANE — 28 dicembre 1894.

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	92 45	92 32	92 47	92 50
Id. fine	— —	92 35	92 50	— —
Az. B. d'Italia	762 —	— —	765 —	763 —
„ Mobiliare	— —	— —	105 —	— —
„ B. Generale	— —	— —	— —	— —
„ ferr. Medit.	494 —	494 —	493 —	— —
„ „ Merid.	651 —	650 50	653 —	651 1/2
„ B. di Torino	— —	— —	192 —	— —
„ B. Sconto	— —	— —	— —	— —
„ Soc. Imm.	— —	— —	66 —	— —
„ Tiberina	— —	— —	6 —	— —
„ Sovven.	— —	— —	14 —	— —
„ Nav. Gen.	275 —	274 —	— —	— —
„ Raff. Zucch.	171 —	171 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	275 50	— —	— —
id. Merid.	— —	295 50	— —	— —
Fond. B. Ita. 4 %	— —	490 —	— —	— —
„ „ 4 1/2	— —	502 50	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	504 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	106 45	106 42	106 37	106 46
Berlino id.	131 35	131 37	— —	— —
Londra id.	26 83	26 81	— —	— —
Londra a 3/m	— —	26 74	26 82	26 66

Parigi, 28, 15,12	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITA franc. 3 0/0 amm.	— —	101 12	— —
„ 3 0/0 perp.	101 75	101 80	— —
„ 3 1/2 0/0	107 42	107 45	— —
ITALIANA 5 0/0	86 90	86 90	— —
turca	25 67	25 65	— —
spagnuola	73 65	73 40	— —
russa nuova	— —	88 55	— —
portoghese	24 3/8	24 1/4	— —
ungherese	— —	102 1/4	— —
Egiziano 6 0/0	516 1/4	516 1/4	— —
Banca di Parigi	748 —	747 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	673 7/16	— —
Credito Fondiario	— —	922 —	— —
Azioni di Suez	— —	3105 —	— —
Azioni Panama	— —	11 —	— —
Lotti Turchi	— —	123 3/4	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	608 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	5 7/8	— —
su Londra	— —	25 17	— —
su Madrid	11 20	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 28, ore 16,5. — (Fonte italiana) 101,77 — 45/50 — 65/25 — 86,92 — 60/50 — 1/2 — 105/5 — 608 — 25.65 — 673,75 — 383,75 — 73,40 — 106/5 — 830.

(N) **Parigi**, 28, ore 16,35. — (Fonte francese) Durante gran parte della seduta mercato poco animato, piuttosto pesante. Chiusura sostenuta. Valori minerari più calmi subiscono nuovi rialzi. Italiana debole.

Vienna, 28, ferma	27	28
C.° austriaco	403 —	403 25
R. austr.	124 20	124 10
Id.	100 10	100 12
N.ri d'oro	9 84	9 84 1/2
Lire ital.	46 25	46 25
C. Londra	124 20	124 10

Londra, 28, chiusura	28	28
N.vi Cons.	103 7/16	103 1/8
Italiana	86 3/8	86 3/8
Turca	25 7/16	25 7/16
Egiziano	102 5/8	102 1/2
Argento	27 7/16	27 1/4

Versate alla B. d'Inghilt. st. 83,000 Ritirate st.

Berlino, 28 calma	27	28
Ital. cont.	85 70	85 40
f. mese	85 70	85 40
Mediter.	93 40	93 10
Merid.li	122 40	121 60
N.P. russo	65 10	65 10
Rublo	219 05	219 10
C' Italia	76 10	76 10

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	2 1/2 per 0/0
Inghilterra	2 per 0/0
Germania	3 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 1/2 per 0/0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 28 dicembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	10000
Importazioni del giorno . . . . „	4000
TENDENZA sostenuta	

Havre, 28 dicembre, ore 16,15 (urgenza apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. **TENDENZA** riservata per fine dicembre L. 38 87	[illegible]
Caffè - Santos good average. . . Vendita sacchi N. **TENDENZA** riservata Prezzo f. dicemb. L. 88 25	10000
Strutto - Vendite del giorno. . . . . Quintali **TENDENZA** calma Prezzo per f. mese L. 49 —	
New-York, 28 dicembre Petrolio **N.** *White* . . . Fr. **Filadelfia**, „ „ „ „ „ „	

Anversa 28 dicembre ore 16, 15 (urgenza).

Petrolio - Per fine corrente . . . . **TENDENZA** sostenuta per fine prossimo	

Parigi, 28 dicembre ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	42	25	42	60	incerta
Avena	15	45	15	25	incerta
Olio di colza	50	—	50	—	ferma
Spirito	34	75	35	—	sostenuta
Zuccheri	99	—	98	50	

F. MIAGLIA, *Direttore interinale.*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

LORD LYTTON BULWER

L'ULTIMO dei BARONI

LIBRO XI.

La nuova posizione del King-maker.

L'antipatia di Warvick per le tendenze commerciali di Edoardo, non era infatti soltanto un pregiudizio di patrizio.

Non occorreva una grande sagacia per accorgersi che Edoardo aveva designato di sollevare una classe che, quantunque potente quando impiegata contro i baroni, fosse per molto tempo impotente contro le usurpazioni della corona; e il conte considerava quella classe non solo come nemica del suo ordine, ma come istrumento per la distruzione delle antiche libertà.

Senza presumere di decidere quale politica, nell'insieme, sarebbe stata la più felice per l'Inghilterra: se quella che basava un dispotismo sulla classe media o quella che fondava una aristocrazia sopra l'affetto popolare, era chiaro per i più illuminati borghesi delle grandi città che fra Edoardo di York e il conte di Warvick era in giuoco un grande principio, e il Re commerciante sembrava ad essi un alleato più naturale del barone feudale.

Ed egualmente chiaro è ora per noi che il vero spirito dell'età combatteva in favore del perfido Edoardo e contro l'onesto Warwick.

Il conte, tuttavia, non temeva risultati serii dalla passiva antipatia delle città commerciali.

Il suo spirito marziale lo spingeva a disprezzare la parte meno belligera della popolazione.

Egli sapeva che le città non sarebbero sorte in armi finchè i loro privilegi (*charters*, carte) fossero rispettati; e il suo intelletto, così sensibile nel pericolo immediato, non era abbastanza chiaroveggente per comprendere quella ostilità lenta, sotterranea che esiste soltanto nella opinione.

A una mente sospettosa avrebbe offerto una causa più diretta di apprensione il contegno del collega del conte nel protettorato, il duca di Clarence.

La politica di Warwick era evidentemente quella di soddisfare questo debole, ma ambizioso personaggio.

Il duca, come era stato dapprima convenuto, fu dichiarato erede dei vasti possedimenti della Casa di York; fu investito della Luogotenenza di Irlanda, ma indugiò la sua partenza per quel governo fino all'arrivo del principe di Galles.

Frattanto gli onori personali concessigli erano quelli dovuti ad un sovrano; ma il volto del duca era sempre cupo, quantunque, se osservato dal conte, assumesse una apparente giovialità e reiterasse le sue promesse di fede e di amicizia.

I modi di Isabella verso suo padre erano variabili ed incerti, qualche volta duri e freddi; tal altra, come se per rimorso segreto essa si gettava fra le sue braccia e lo pregava, piangendo, di perdonarle il suo umore capriccioso.

Ma la maledizione della posizione del conte era quella che egli aveva preveduto prima di lasciare Amboise, e che più o meno tocca, a coloro che, per una causa qualsiasi disertano ad un tratto il partito a cui sono state legate tutte le loro relazioni di fama o di amicizia.

La sua vendetta contro una persona ne aveva comprese molte ancora a lui care.

Non solo era egli separato dai suoi vecchi compagni d'arme ma i più eminenti fra questi aveva spinti all'esilio.

Egli stava solo in mezzo ad uomini che le abitudini di una vita attiva avevano indissolubilmente connesso, nella sua mente a ricordi d'ira e di torti.

Fra quella compagnia principesca che lo circondava egli non vedeva alcun volto familiare.

Perfino molti di coloro che più detestavano Edoardo (o piuttosto i Woodvilles) rifuggirono da una diserzione così straordinaria al nemico lancasteriano.

Fu un colpo assai grave ad un cuore già addolorato e ferito quando il fiero Raoul de Fulke, che aveva talmente idolatrato Warwick da portare, malgrado il suo alto lignaggio, la di lui divisa sul petto, lo andò a cercare nel cuore della notte e così gli disse:

— Lord di Salisbury e Warwick, io una volta ti offersi di servirti come vassallo se tu avessi lottato col lascivo Edoardo per la corona che soltanto una maschia fronte dovrebbe portare e se tu fossi ora ritornato, come già fece Enrico di Lancaster, per afferrare lo scettro del normanno colla mano del conquistatore, io sarei stato il primo a gridare: "Viva il Re Riccardo, omonimo ed emulo di Cuor di Leone!"

Ma porre sul trono quel fantoccio di frate, ed invitare i valorosi ad adorare un biascicatore di ore e uno sgranatore di rosarii; fissare la successione d'Inghilterra nella prole adultera di Margherita (uno dei più grandi ostacoli alla causa della Rosa Rossa fu infatti la credenza popolare che il giovane principe non fosse figlio di Enrico) la cortigiana e la sanguinaria, dare il potere nel regno ad uomini contro cui tu stesso mi hai spesso condotto a combattere con lancia ed ascia d'arme, è aprire la strada soltanto al disonore, e se di essa Raoul de Fulke non segue neppure i passi del Lord di Warwick.

Non mi interrompere, non parlare! Come tu hai fatto verso Edoardo, così io ripudio la mia fede verso di te e ti dico addio per sempre!

— Io ti perdono — rispose Warwick — e se mai tu sarai offeso come lo sono stato io, il tuo cuore mi vendicherà. Va!

Ma quando l'altero visitatore fu partito, il conte si cuoprì il volto colle mani e si mise a gemere ad alta voce.

Una defezione forse più acutamente sentita venne dipoi.

Caterina de Bonville era stata la sorella favorita del conte; egli le scrisse al convento dove si era ritirata, pregandola di venire a Londra "e di confortare il suo spirito addolorato e apprendere la vera causa, da non potersi dire per lettera, che lo aveva indotto a cose una volta tanto lontane dal suo pensiero."

Il messaggero ritornò colla lettera non dissuggellata, giacchè Caterina aveva lasciato il convento ed era fuggita in Borgogna, diffidando, a quanto pareva, di Warwick, del proprio fratello.

La natura di quell'uomo dal cuore di leone, era, come abbiamo già veduto, singolarmente franca, gentile e affezionata, ed ora nel periodo più critico, penoso, tormentato della sua vita la fiducia e l'affetto gli erano tolti del pari.

Che cosa non avrebbe egli dato per un'ora della compagnia della sua dolce moglie, il solo essere al mondo a cui l'orgoglio gli avrebbe permesso di comunicare il dolore del suo cuore o i dubbi della sua coscienza?

Ahimè! mai sulla terra doveva egli udire di nuovo quella voce!

Anna, anche la gentile Anna, era lontana, ma essa era almeno felice, quantunque quella felicità dovesse esser breve e non vedeva le nubi che si addensavano sulla testa del padre.

La figlia maggiore, col suo umore volubile, non faceva che aumentare la sua inquietudine ed infelicità.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione
ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.
Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma**.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

—(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)—

Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società Anonima sedente in Roma - Capitale L. 20 milioni, interamente versato

16ª Decade dal 1. al 10 Dicembre - Prodotti approssimativi lordi.

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1894 . .	91,132 00	1,992 00	8,722 00	116,307 00	1,510 00	220,663 00	616	358 00
1893 . .	74,460 00	1,478 00	7,907 00	102,287 00	829 00	186,961 00	616	303 00
Differ. 1894	+ 16,782 00	+ 514 00	+ 815 00	+ 15,020 00	+ 681 00	+ 38,702 00	»	+ 55 00
Prodotti dal 1. Luglio al 10 Dicembre.								
1892-94 .	1,580,313 00	32,365 00	185,491 00	1,927,681 00	21,730 00	3,697,570 00	616	6003 00
1891-93 .	1,393,628 00	28,480 00	176,197 00	1,868,975 00	15,238 00	3,487,518 00	616	5662 00
Differ. 1894	+ 181,685 00	+ 3885 00	+ 9,294 00	+ 58,706 00	+ 6492 00	+ 210,052 00	»	+ 341 00

RETE COMPLEMENTARE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1894 .	27,293 00	327 00	1,518 00	18,982 00	85 00	48,205 00	421	11[illegible] 00
1893 .	24,535 00	225 00	1,830 00	16,905 00	66 00	43,561 00	411	10[illegible] 00
Differ. 1894	+ 2,758 00	+ 102 00	— 312 00	+ 2,077 00	+ 19 00	+ 4,614 00	+ 10	+ 9 00
Prodotti dal 1. Luglio al 10 Dicembre.								
1892-94 .	434,004 00	4,740 00	26,630 00	196,308 00	2,228 00	663,910 00	421	1577 00
1891-93 .	404,533 00	4,200 00	25,129 00	175,663 00	1,769 00	611,294 00	411	14[illegible]7 00
Differ. 1894	+ 29,471 00	+ 540 00	+ 1,501 00	+ 20,645 00	+ 459 00	+ 52,616 00	+ 10	+ 90 00

STRETTO DI MESSINA

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1894	+ 1,518 00	+ 53 00	+ 159 00	+ 267 00	— 00	+ 1,992 00	15 00	+ 133 00
Prodotti dal 1. Luglio al 10 Dicembre.								
1894	+ 24,468 00	+ 940 00	+ 2,334 00	+ 3,316 00	— 00	+ 31058 00	15 00	+ 2071 00

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,5	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	17,25	—	—
Civitavecchia	7,5	8,10	11,30	14,50	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,25	10,—	12,10	15,6	17,40	—	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	10,18	—	17,21	—	—
Albano-Marino	7,14	9,22	—	12,30	—	17,10	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,46	15,30	17,21	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	10,—	—	17,25	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	8,40	—	13,30	18,1	20,10	6,30	—
Pisa	6,34	—	10,15	18,45	23,—	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	—	23,—	23,30	—
Milano	6,34	—	10,15	23,—	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	—	9,30	14,10	18,40	22,55	—	—
Civitavecchia	6,34	9,50	10,15	15,49	23,—	23,30	—
Frascati	7,43	9,56	12,40	17,36	19,26	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,6	11,41	19,3	—	—	—
Marino-Albano	7,56	10,8	—	14,56	19,39	—	—
Velletri-Terracina	8,6	9,40	—	15,23	19,8	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	15,56	—	20,52	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione										
Roma p.	5,30			6,30	9,30	11,15	16,45	festivo	—	—
Bagni a.	6,36			7,36	10,30	12,15	17,51		—	—
Tivoli a.				8,12	11,7	12,59	18,28		—	—
Tivoli p.		festivo	6,—	8,56	11,38	15,47	—	17,20	—	—
Bagni p.			6,39	9,33	12,15	16,24	—	17,55	—	—
Roma a.			7,45	10,40	13,21	17,30	—	19,1	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross & Junge, Offenbach a/M. — Carta della Ditta [illegible]